SECONDA EDIZIONE

TORINO Anno 72 Num. 22 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 26-27 Gennaio 1938 — Anno XVI — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Pianisti L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo L. 4, ultima pagina L. 5 — [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 — Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il prodigio dei "Sorci Verdi"

Un trionfale corteo accompagna per 40 chilometri i dominatori dell'Atlantico

I trasvolatori alla "radio": il racconto dell'impresa sarà trasmesso domani sera dal Brasile e ascoltato in Italia

Rio de Janeiro, merc. matt.

Stamane ancora tutta la città è mobilitata attorno ai giovani piloti ed agli equipaggi italiani dei «Sorci Verdi». Attorno al loro albergo una vera folla stazionò dall'alba — se pure qualcuno non ha passato qui la notte — in attesa di poter «vedere», di poter gridare ai trasvolatori un nuovo «evviva» appassionato. Oggi si rivivranno, senza dubbio, le ore entusiastiche di ieri, quando gli aviatori italiani hanno ricevuto a Rio un'accoglienza trionfale. In attesa dell'arrivo degli aeroplani italiani, due squadriglie di apparecchi brasiliani avevano incrociato sulla città mentre l'Ambasciatore d'Italia, a bordo di un apparecchio militare, si recava incontro ai «Sorci Verdi».

Quando gli apparecchi italiani erano stati scorti, l'immensa folla che gremiva il campo di aviazione aveva prorotto in altissime vibranti acclamazioni agitando fra il più vivo entusiasmo cappelli e fazzoletti.

Non appena i piloti e gli equipaggi erano discesi dagli apparecchi, erano stati circondati e fatti segno alle più affettuose dimostrazioni.

Entusiasmo per Bruno

Particolarmente festeggiato ed acclamato fu Bruno Mussolini, il quale è stato portato in trionfo. Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni italiane convenute in massa sul campo con labari e gagliardetti, gli aviatori italiani si sono recati in automobile all'albergo. Un corteo di varie centinaia di automobili ha seguito gli aviatori, all'indirizzo dei quali la grande folla che si assiepava lungo il tragitto di circa 40 chilometri ha rinnovato fervidissime imponenti manifestazioni.

Il fulmineo volo dei «Sorci Verdi» costituisce l'argomento del giorno ed ha suscitato straordinaria ammirazione. In tutti gli ambienti si rileva che esso ha superato le migliori aspettative.

Bruno Mussolini ed il colonnello Bisco, i quali, come è facile immaginare, sono stati intanto assediati anche stamane dai redattori dei giornali locali e dai corrispondenti della stampa, nazionali ed esteri, hanno fatto brevi dichiarazioni all'United Press:

«Sono soddisfattissimo del volo — ha detto il figlio del Duce. — Gli uomini e gli apparecchi hanno pienamente risposto all'aspettativa. Il viaggio è stato magnifico, benchè disturbato da temporali, e poi, fra Natal e Rio de Janeiro, anche da venti di prua, che hanno costretto i motori ad un maggiore sforzo».

Il colonnello Bisco ha detto:

«Gli apparecchi con cui abbiamo condotto a termine la missione assegnataci sono veramente ammirevoli e ci hanno permesso di compiere l'intera traversata dall'Italia al Brasile, con una velocità superiore ai 400 chilometri orari. Sono felice di essere raggiunto questo ospitale Paese amico».

Alla "Casa d'Italia"

Nel rispondere alle insistenti ed affettuose premure della colonia italiana, Bruno Mussolini, Bisco e gli equipaggi dei due «Sorci Verdi» acconsentirono ieri sera a sostare alla «Casa d'Italia» durante il tragitto dall'aeroporto all'albergo.

Nella sede della comunità italiana gli aviatori furono fatti segno a dimostrazioni calorosissime. Essi furono costretti a stringere le mani di [illegible] parecchie migliaia di connazionali che si pigiavano nella «Casa». Una ovazione imponente salutò gli aviatori quando, in compagnia del capitano Newton Braga, messo a loro disposizione dal generale José Andrade, capo dell'Aviazione militare brasiliana, si allontanarono a bordo delle loro auto.

Il programma preparato in onore degli equipaggi italiani comprende fra l'altro una colazione offerta dall'Aeronautica brasiliana e un ricevimento da parte dell'alta ufficialità dell'Esercito e della Marina. L'Ambasciata d'Italia offrirà un pranzo in onore degli aviatori brasiliani, cui interverranno anche Bruno Mussolini, Bisco e i compagni di volo, affinchè l'adunata costituisca una [illegible] di [illegible] che regna fra le forze aeree dei due Paesi amici. La visita dei valorosi italiani al Capo della Repubblica, Presidente Vargas, avverrà probabilmente nel giorno di [illegible].

Domani sera, giovedì, la radio brasiliana [illegible] una trasmissione speciale [illegible] durante la quale il figlio del Duce, Bisco e i camerati faranno un breve racconto della loro storica impresa e delle accoglienze ricevute dal popolo brasiliano e dalla comunità italiana.

Un telegramma del Sovrano al Duce

IL VIVO COMPIACIMENTO PER LA MAGNIFICA IMPRESA

Roma, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Ministro dell'Aeronautica - Roma.

«Pregola far giungere le espressioni del mio vivo compiacimento ai valorosi trasvolatori per la magnifica impresa compiuta con ardimento e con fede. — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Il racconto di Moscatelli

Sull'Atlantico con 13.000 Kg. di peso e due soli motori

Natal, mercoledì matt.

Il capitano Moscatelli, il quale, come è noto, ha dovuto atterrare a Natal per una avaria ad una delle eliche, ha fatto la seguente dichiarazione all'United Press:

«Sono certamente dispiaciuto di non avere potuto continuare la rotta fino a Rio de Janeiro, insieme con gli altri due apparecchi. Il mio apparecchio «I-MONI», partito come gli altri da Dakar con carico di 13.000 chilogrammi ha dovuto compiere la traversata atlantica con due soli motori, per gran parte della rotta, in seguito alla avaria riportata da una delle eliche. In tali condizioni la navigazione è stata alquanto difficoltosa ed il comandante della squadriglia, colonnello Bisco, al quale comunicavo in contatto con la radio, ha ritenuto opportuno che il «I-MONI» modificasse la rotta per atterrare a Natal. Conto di raggiungere Rio de Janeiro non appena sarà stato riparato il lieve guasto e spero che ciò possa avvenire oggi stesso».

Il capitano Moscatelli ha poi esaltato il magnifico comportamento dell'apparecchio e, malgrado [illegible], ha espresso la sua gratitudine al secondo pilota, capitano Castellani, e a tutti gli altri componenti l'equipaggio per la loro intelligenza e valida cooperazione durante la traversata, svoltasi sull'Atlantico, in condizioni anormali.

Entusiasmo in Argentina

Buenos Aires, merc. matt.

La *Razon* commentando il volo del colonnello Bisco e del tenente Bruno Mussolini scrive che gli aviatori italiani hanno dato al mondo un nuovo esempio di audacia tecnica e personale.

«Audacia tecnica» perchè l'Italia dimostra una volta di più di quanto è capace in materia aeronautica costruendo aeroplani veloci come gli «S 79», che non sono apparecchi speciali, come quelli che impiegano le altre nazioni in imprese analoghe, ma di serie, che hanno appartenuto ad una squadriglia da bombardamento; audacia personale perchè gli equipaggi dei tre velivoli non hanno temuto le desertiche regioni del Sahara, il deserto più inospitale del mondo, nè il terribile «simun», vento impregnato di fuoco, nè le vaste abbaglianti nubi di sabbia, che, innalzandosi in grandi colonne, impediscono la visibilità, non solo, ma anche il lavoro dei motori; tali venti sono così terribili che più di una volta hanno obbligato ad atterraggi nel cuore del deserto».

Il giornale così conclude: «Per quanto si riferisce al figlio del Duce, diremo, come migliore elogio alla sua preparazione, che essa si è fatta su tutte le rotte: in Italia, in Etiopia, dovunque lo hanno condotto i suoi ideali di autentico figlio dell'Italia fascista».

Bruno

La trasvolata dei «Sorci Verdi» che ha stupito il mondo per la perfezione degli apparecchi e la tempra superiore dei piloti ha per gli italiani anche un altro significato. Quello, cioè, racchiuso nella persona e nella partecipazione di Bruno Mussolini al volo. Una delle cose più difficili è — dal tempo dei tempi — quella di portare un nome illustre: Bruno Mussolini, pilota a diciassette anni, combattente a diciotto, «atlantico» a diciannove; ha dato la migliore soluzione al problema: la più chiara e la più degna dell'italiano nuovo. L'ardimentoso coraggio mette Bruno Mussolini non soltanto all'ordine del giorno della Nazione assieme ai suoi eroici compagni di volo, ma lo eleva ad esempio di tutti i giovani italiani che in lui vedono il migliore fra loro, l'incarnazione di quelle doti che permettono all'Italia di essere — in Regime fascista — fiera delle sue nuove generazioni. Ma Bruno resta anche il figlio affettuoso. Ecco un suo radio da bordo: «I-Brun, ore 22. - Ricevo da Papà un telegramma che mi colma di gioia. Siamo a poca distanza dalla mèta e il volo procede in modo perfetto. - F.to *Bruno M.*». Nell'affettuoso messaggio — ove alla gioia del ricordo paterno è associata la fierezza del dovere compiuto — si riassume questa figura di giovane, cui guarda l'Italia.

Scambio di messaggi fra Starace e Valle

Roma, mercoledì sera.

S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, ha indirizzato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica il seguente telegramma: «Al colonnello Bisco e al tenente Bruno Mussolini ho telegrafato la fierezza delle Camicie Nere di tutta Italia per la nuova brillante vittoria conquistata all'Ala fascista. L'arma del cielo è ognora di più nel cuore di tutti gli italiani. Viva il Duce. — Achille Starace».

S. E. Valle ha così risposto: «L'Aviazione fascista è particolarmente orgogliosa per i sentimenti manifestati dalle Camicie Nere ai Camerati che nel nome del Duce hanno avuto l'alto onore di poter offrire all'Italia della Rivoluzione una nuova vittoria. A mio mezzo gli aviatori italiani ti esprimono il più vivo grazie per le tue affettuose parole. — Valle».

Le notizie del volo recate dal Ministro Alfieri ai Principi di Piemonte

Napoli, mercoledì sera.

Ieri sera durante l'inaugurazione della stagione lirica al Teatro San Carlo i Principi di Piemonte hanno tenuto ad essere informati per mezzo del Ministro Alfieri, che era in teatro, sull'andamento del volo e in particolare dell'arrivo a Rio de Janeiro.

«I-Moni» è partito per Rio

Rio de Janeiro, merc. matt.

(S. I. A.) *Radiogrammi da Natal annunziano che l'apparecchio I-Moni, sceso all'aeroporto di Refoles per irregolarità nel funzionamento delle eliche, ha ripreso il volo alla volta di Rio de Janeiro.*

I giornali brasiliani del mattino pubblicano con vistosi titoli commenti sul balzo dei «Sorci Verdi», mettendo in grande rilievo soprattutto l'effettuazione del collegamento tra Roma e Rio de Janeiro in sole ore 24,20.

Il Correio da Manha scrive che l'Ala italiana è in testa a tutte le ali del mondo. «Nessun Paese vanta imprese aviatorie in massa come l'Italia, che ha al suo attivo le memorabili Crociere mediterranee e transoceaniche. Queste affermazioni dimostrano che il prestigio dell'Ala tricolore non è affidato solo all'ardimento e ad apparecchi eccezionali, ma alla perizia e al coraggio di tutti i piloti ed alla perfezione tecnica di tutto il materiale aeronautico italiano».

Il giornale O Globo scrive che l'impresa italiana è un impressionante collaudo di uomini e di materiali.

«Il primo apparecchio terrestre che s'avventurò alla traversata atlantica fu italiano, quello di Ferrarin e Del Prete, ed è l'Italia che per la prima affronta con una formazione terrestre i 5800 chilometri della traversata atlantica».

Speciale attenzione la stampa tributa a Bruno Mussolini, giovane appena ventenne — scrive O Jornal — più temprato agli ardimenti di guerra, il più giovane dei trasvolatori atlantici che con questa impresa è balzato al primo piano fra i piloti più preparati della vittoriosa Ala fascista».

La visita al Presidente del Brasile dott. Getulio Vargas da parte dei trasvolatori è stata rimandata all'arrivo del capitano Moscatelli, qui atteso nelle prime ore del pomeriggio.

Viva emozione nell'aeronautica americana

Washington, mercoledì matt.

Negli Stati Uniti la transvolata dei «Sorci Verdi» è stata seguita con grande interessamento. Tutti i giornali americani hanno pubblicato i particolari della partenza e del perfetto volo con grandi titoli in prima pagina, mettendo in rilievo il rapido e brillante compimento di questa nuova impresa dell'Aviazione italiana.

Particolarmente viva è stata l'attenzione con cui si è seguito il volo e la notizia del pieno successo ha dato luogo a manifestazioni di grande compiacimento. Anche nei circoli aeronautici americani la transvolata ha destato grande interessamento e la precisione e la rapidità del viaggio dei «Sorci Verdi» hanno vivamente impressionato piloti e tecnici. Particolarmente ha destato ammirazione l'alta velocità con cui l'impresa è stata compiuta. Fra i primi a manifestare la sua impressione è stato il colonnello Jay Johnson, direttore dei servizi aeronautici commerciali degli Stati Uniti. Egli ha detto: «La transvolata Italia-Brasile dei tre apparecchi italiani è stata una splendida prova, i cui risultati gioveranno non soltanto ad accrescere il prestigio dell'Aviazione italiana, ma saranno anche utili per il progresso dell'Aeronautica italiana».

Anche l'Ambasciatore d'Italia ha manifestato il suo entusiastico compiacimento per la vittoriosa impresa degli «S 79» e, intervistato dalla stampa, ha avuto parole di altissimo elogio per le macchine e i piloti italiani.

Un tortonese fra i trasvolatori

Tortona, merc. sera.

Anche i tortonesi hanno seguito con il più vivo interessamento la nuova ardita e felicemente superata impresa dell'ala fascista che dall'Italia ha raggiunto il Brasile con superbo volo, tanto più che motivo di giusto orgoglio è per essi il fatto di aver visto incluso tra gli equipaggi un tortonese. Il radiotelegrafista maresciallo Aldo Boveri della vicina Sale, dell'equipaggio del pilota Bruno Mussolini, di cui gode la massima stima e considerazione.

Già il Boveri aveva partecipato alla trasvolata atlantica con S. E. Italo Balbo e anche allora ebbe plauso ed onori per la sua perizia e abilità come radiotelegrafista. Parenti e amici hanno telegrafato al Boveri le loro felicitazioni e i loro auguri.

Ciò che disse Mermoz sulle trasvolate atlantiche

Parigi, mercoledì sera.

Il trionfo delle ali italiane è stato tale da imporsi anche a quella parte della stampa francese che era proclive a cogliere ogni circostanza per diminuirlo. Il *Matin* fa osservare che l'atterraggio di Moscatelli a Natal è avvenuto conformemente al programma iniziale; quindi esso non getta la menoma ombra sull'audacia compiuta da Bisco e Bruno Mussolini bruciando la tappa di Natal. Anzi Moscatelli merita una particolare considerazione, avendo saputo vincere le avversità.

Valore e ardire

L'*Excelsior* dice che l'audacia di Bisco e Mussolini, quando fu appresa, causò una enorme emozione. Il giornale rileva che il raid meraviglioso gioverà moltissimo alla propaganda italiana nell'America del Sud, ove si testimonia la più viva ammirazione per i nostri equipaggi.

L'*Epoque* rende omaggio, di fronte all'impresa sorprendente, ai nostri aviatori, al loro valore e alla loro arditezza. «Essi — secondo il *Journal* — hanno diritto a essere particolarmente soddisfatti, dato l'eccezionalissimo tempo di primato con cui hanno collegato Roma con Rio de Janeiro». Il *Figaro* ritiene necessario trarre insegnamenti dalla prodigiosa impresa delle ali italiane. «Quale dei nostri apparecchi — si chiede il predetto giornale — potrebbe realizzare un'impresa simile? Nessuno. Se il raggio di azione è nelle possibilità dell'aviazione francese, per contro la velocità dell'aviazione italiana è nettamente superiore. La velocità è stata completamente trascurata in Francia, benchè si sappia che l'avvenire nelle vie del cielo apparterrà all'aviazione più rapida. Questa verità gli italiani e i tedeschi non l'hanno misconosciuta».

«Bisognerà decidersi — scrive *Paris Midi* — un giorno in presenza di tali risultati che finiscono per indurre gli amici dell'aviazione francese a chiedere alle personalità dirigenti (politicanti, alti matematici e tutti i pontefici del calcolo) delle spiegazioni sulla nostra inferiorità».

La constatazione generale che viene fatta con una indicibile malinconia è che i nostri aviatori «hanno polverizzato il tempo realizzato da Codos». Si osserva inoltre che l'impresa dei tre Savoia-Marchetti comporta insegnamenti anche di carattere militare. «Abbiamo noi — si domanda l'*Echo de Paris* — un solo apparecchio capace di rivaleggiare con gli apparecchi italiani? Poichè la nostra produzione di motori è insufficiente tanto nel campo commerciale quanto in quello dell'armata aerea, tale debolezza ci procura una inferiorità flagrante».

Nature elette

Il *Petit Journal*, per dare tutto il valore che merita alla gloriosa transvolata, riproduce quanto scrisse Mermoz dopo il volo degli apparecchi italiani tra Roma e l'America del Nord. «Prima di tutto — disse allora il valoroso aviatore scomparso — penso all'idea che ha permesso di concepire la realizzazione di una così grande cosa. Occorreva per far ciò essere sostenuti da un sentimento nazionale molto potente, al riparo delle esitazioni e delle debolezze di amor proprio individuale onde poter osare di gettare innanzi, in uno slancio disciplinato, tante energie e tanto entusiasmo.

«Solo le nature elette sanno unire alla passione dell'ideale il senso della realtà; e ciò che ammiro sopra tutti è il Capo che, con una psicologia sana e forte, ha saputo creare tali nature. La formazione spirituale degli uomini che le compongono fu a mio avviso l'elemento essenziale del successo dell'impresa».

Quale maggior omaggio potrebbe rendere Mermoz oggi al Duce, se egli avesse potuto assistere al trionfo di ieri?

Nessuna svalutazione dello "yen"

Tokio, mercoledì matt.

L'Agenzia Domei informa: Kaya, Ministro delle Finanze, ha dichiarato alla camera dei rappresentanti che il Governo è venuto nella determinazione di mantenere l'yen al suo corso attuale di uno scellino e due pence per impedire qualsiasi inflazione artificiale.

GIORNO PER GIORNO

Aviazione

In ventiquattro ore di volo compiute in una giornata e mezza gli aviatori italiani partiti da Roma hanno raggiunto Rio de Janeiro, un percorso di diecimila chilometri. Aviatori militari, apparecchi terrestri, normali, delle nostre forze aeree. L'impresa eccezionale dà agli italiani non solo un sentimento d'orgoglio ma di sicurezza e di forza.

Il franco

Il franco ha perso ieri, un'altra volta, alcuni punti. Una sterlina vale 155 franchi.

Il Governo di Parigi ha deciso che l'oro della Banca di Francia (55 miliardi) deve servire a difendere la nazione in caso di guerra e non più la moneta. Quindi il franco oscilla secondo la domanda e l'offerta dei mercati, e siccome la seconda supera la prima la divisa francese cade.

Due fattori vi contribuiscono: il disavanzo della bilancia commerciale e la paura dei risparmiatori.

Esperienza

Un celebre industriale della Lorena, Camille Cavallier, ha riunito in un volume il risultato delle sue esperienze. Rileviamo una massima pratica: *Ho osservato che gli uomini mediocri cercano sempre le soluzioni straordinarie, mentre gli uomini superiori vanno sempre verso le soluzioni più semplici.*

Forse sarebbe più esatto scrivere che con le soluzioni più semplici l'uomo di eccezione sa compiere straordinarie imprese.

il lettore

Undici morti a Parigi per una esplosione

Le bombe sequestrate dalla polizia scoppiano durante l'esame dei periti - La deflagrazione udita a due chilometri di distanza

PARIGI, mercoledì sera.

Una violentissima esplosione si è prodotta questa mattina nel laboratorio pirotecnico di Villejuif.

In un raggio di 200 metri tutte le case sono state profondamente scosse. I vetri di tutti gli immobili sono volati in frantumi.

Passato il primo momento di stupore si recarono sul luogo dell'esplosione i servizi di soccorso, i pompieri, le ambulanze e, avvertite d'urgenza, giungevano sul luogo anche le autorità. Un principio d'incendio si manifestava nell'immobile, mentre numerose piccole esplosioni si producevano. Dapprima le voci più contraddittorie circolavano nella folla accorsa e difficilmente trattenuta da un importante servizio d'ordine.

Ma si apprese ben presto che era rimuovendo una cassa di granate sequestrate durante le recenti perquisizioni di questi ultimi giorni che uno dei preposti allo scarico degli ordigni, lasciò cadere una granata che provocava la catastrofe.

Le vittime sono undici: tutti gli uomini che partecipavano alla manipolazione delle bombe, che dovevano essere portate dal laboratorio al parco di artiglieria di Versailles, sono rimasti vittime dell'esplosione.

L'esplosione è stata avvertita in un raggio di due chilometri. Si sono avute due forti detonazioni, seguite da una immensa colonna di fumo. I vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

Si precisa che le bombe che hanno causato l'esplosione erano quelle sequestrate nel corso di perquisizioni effettuate in relazione all'affare del C.S.A.R.

Al momento della catastrofe erano sul luogo due fotografi del servizio di identità giudiziaria, un chimico militare, un chimico principale del laboratorio, dott. Kling, ed una decina di soldati, che si possono considerare tutti morti.

Mentre il Kling si salvava, undici persone, per la più parte militari, perdevano la vita.

Un battaglione del 24.o Reggimento di fanteria è giunto sul luogo. Anche il prefetto di polizia è arrivato immediatamente.

La polizia al momento della scoperta di uno dei depositi d'armi in cui sono state trovate le bombe scoppiate con tragiche conseguenze stamane durante l'esame dei tecnici.

Un italiano ucciso a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Un giardiniere ha trovato stamattina, nella piazzetta di Saint-Pierre, il cadavere di un individuo che era stato ucciso a colpi di rivoltella. I documenti trovati nelle tasche hanno permesso di identificare il morto per tale Astolfo Butti, di nazionalità italiana.

Le squadriglie di Franco portano la distruzione sulle fortificazioni marxiste

Le batterie costiere di Port Bou distrutte dal bombardamento degli incrociatori nazionali

Perpignano, mercoledì sera.

Questa mattina gli aerei di Franco hanno sorvolato Enlaudete in provincia di Cuenca, bombardandola violentemente. La cittadina è una delle piazzeforti marxiste della regione. In essa si trovano grandi magazzini militari che servono per il rifornimento delle truppe del settore.

Sono stati distrutti sette edifici tra cui cinque depositi militari. Il numero dei morti è abbastanza elevato, ma, benchè non se ne conosca ancora la cifra, si può affermare che essi sono tutti militari.

Anche la cittadina di Rosas è stata questa mattina bombardata due volte. La stazione ferroviaria è stata distrutta. Si crede che non vi siano vittime.

Stamane anche gli incrociatori nazionali Baleares e Canarias, scortati da un cacciatorpediniere e da un sottomarino, hanno violentemente bombardato il porto di Port Bou, distruggendo quasi completamente tutte le fortificazioni e le batterie costiere.

Due aeroplani marxisti dei sei inviati per cercare di mettere in fuga le navi nazionali sono stati abbattuti.

Circa il duplice bombardamento ieri eseguito su Barcellona dalle squadriglie di Franco, si apprende che il carcere militare è stato distrutto.

Personalità americane a Salamanca

Salamanca, mercoledì sera.

La notizia che reparti di volontari americani combattono fra i marxisti indica che certamente di là dell'Oceano sono molto confuse le idee sulla storia recente della Spagna. Comunque, riferisce l'«Italpress», non è privo di importanza il fatto che due autorevoli personalità degli Stati Uniti sono giunte a Salamanca, ripromettendosi una particolare ed attenta visita della Spagna nazionale. Esse sono l'ex-governatore generale delle Filippine Mr. William, Cameron Forbes e lo scrittore Kabgwich. L'opinione pubblica americana potrà essere illuminata da questi visitatori assai meglio di quanto siano in grado di fare gli agenti del bolscevismo disseminati nella Confederazione ed agenti agli ordini di Mosca.

Truppe e carri armati mobilitati dagli inglesi in Palestina

Gerusalemme, mercoledì sera.

In seguito ai ripetersi di incidenti nel distretto di Hebron truppe britanniche sono partite per tale regione. E' stato colà destinato il reggimento di guardie di frontiera «Royalscots Blackwatch», agli ordini del generale Hc. Harrison. Le truppe inglesi sono state accompagnate da numerosi carri armati.

Appena queste truppe giungeranno sul teatro delle operazioni inizieranno immediatamente il rastrellamento dei ribelli che sono principalmente annidati nel villaggio di Hebron. In questa regione la pioggia cade abbondantissima da oltre un mese ed il freddo è intensissimo.

Un aerodromo inglese ad Uadi-El-Kebrit

Cairo, merc. sera.

Il giornale «Abram» riferisce che le autorità militari britanniche hanno prescelto la località di Uadi-El-Kebrit, nella zona del Canale di Suez, per costruirvi un grande aerodromo con 55 autorimesse e ampi locali sotterranei per le munizioni.

Una spedizione di recupero di un «galeone» spagnolo

Esso conterrebbe i gioielli della Corona di Spagna

Amsterdam, mercoledì sera.

Si sta preparando una spedizione per il recupero di un «galeone» spagnolo affondato il 23 settembre 1588 nella baia di Tobermory, lungo la costa scozzese.

Nel «galeone» spagnolo si troverebbero, oltre a numerose casse contenenti verghe d'oro, anche i gioielli della Corona di Spagna, valutati oggi a dodici milioni di sterline.

Un treno nel fiume per il crollo di un ponte

6 morti e 12 feriti

Allahabad (India), merc. matt.

E' improvvisamente crollato per cause non bene accertate un ponte nelle vicinanze di Dholpur. Un «omnibus» che si trovava in quel momento a passare è stato travolto nel fiume. Si deplorano cinque morti e dodici feriti.

La novella di "Stampa Sera,,

L'amico d'infanzia

Fanny Bream fece di corsa i gradini che separavano il suo appartamento dall'alloggio di Ed Meal, e affannata e contenta suonò alla porta di quest'ultimo. Ed, che era in maniche di camicia, infilò in fretta una giacca ed andò ad aprire. La ragazza non udì l'invito del suo ospite di accomodarsi nel salotto, si lasciò cadere su un divano dell'anticamera, si aggiustò con una mano i riccioli scomposti, si fece vento col fazzoletto, e gli dichiarò a bruciapelo che si era fidanzata.

— Sei entrata in un modo — diss'egli dopo che si fu un po' rimesso dalla meraviglia — che ritenevo ti fosse capitata una disgrazia.

Fanny rise e lo guardò puntandogli i suoi occhi chiari e curiosi:

— E' che non stavo nella pelle dal desiderio di comunicartelo. Ieri sera verso mezzanotte son passata da te. Ma dovevi essere uscito.

— Infatti — disse lui svagatamente. Poi aggiunse: — Sempre per lo stesso motivo?

— Sì.

Lei notò che Ed sebbene gli fosse noto come un tipo calmo e riflessivo, per una occasione simile non sembrava troppo entusiasta; e glielo disse.

— La notizia, cara Fanny, puoi capire se non mi fa piacere — fece lui sedendosi vicino alla ragazza su uno sgabello ed accendendo una sigaretta. — Soltanto se tieni proprio al mio giudizio dovresti darmi maggiori particolari. Chi è, per esempio, l'eletto?

— Frank Carter.

Egli aggrottò la fronte ed un risolino gli s'inserì agli angoli della bocca. La ragazza, che distrattamente aveva preso a sfogliare un libro pescato in un angolo del divano, non si accorse del viso di Ed divenuto ad un tempo ironico e preoccupato, e continuò:

— L'ho conosciuto in casa di mia zia a Connigham, una sera, due mesi fa. Mi dimostrò subito molta simpatia. E' un uomo che fa bella figura in società. I Rest e i Tercen ci hanno dato ottime informazioni su di lui. Io non dico di esserne innamorata; ma spero che questo per me sia un matrimonio felice.

Lei sembrava così convinta di quel che diceva che per un momento egli restò in dubbio s'era il caso di contraddirla.

— Sai almeno — poi azzardò — che Carter naviga in pessime acque, finanziariamente.

— Lo so. E con questo? Io non ho ragione di preoccuparmi con la mia dote.

Egli fece forza a se stesso e continuò:

— E non ti è venuto il sospetto che il suo sia un attaccamento interessato?

— Dall'esperienza che ho fatto frequentandolo non mi sembra che egli dia molto peso al denaro.

Egli si alzò. Di nuovo il suo sorriso ironico gli aleggiò sulle labbra. Questa volta Fanny lo guardava timorosa, come se si attendesse una rivelazione capace di mandare a monte i suoi progetti. Egli rispose semplicemente:

— E' un buon sistema per spendere e sperperare, senza eccessivi scrupoli i denari degli altri.

— Sciocco che sono! — si disse quando Fanny fu uscita, apostrofandosi, mentre davanti allo specchio si aggiustava la cravatta —. A forza di correttezza e di onestà son riuscito a farmi portar via Fanny da un tipo senza scrupoli.

Era irritato contro se stesso. Gli pareva per la prima volta di veder chiaro nei proprii sentimenti riguardo alla ragazza. E sentiva che se ancora c'era in lui un residuo di affetto quasi paterno — lui, Fanny e Mark, un fratello di Fanny, poi morto in un disastro ferroviario, erano stati al tempo in cui vivevano i loro genitori, amici di gioco e compagni inseparabili — non poteva negare che qualcosa di più forte e di diversa natura era poi nato e s'era consolidato che gli rendeva cari i riccioli biondi di Fanny ed il suo visetto rotondo e pallido. Ed egli certo avrebbe trovato il coraggio di manifestarsi se la sua povertà, conseguenza di una serie di dissesti familiari, non gli avesse impedito un passo che in quelle condizioni considerava inopportuno ed audace. Tuttavia egli adesso, anche se la speranza di conquistare Fanny gli sembrava relegata nel novero delle vane fantasie, avrebbe fatto di tutto per trarla dalle grinfie di un uomo che sicuramente le avrebbe amareggiata e rovinata l'esistenza.

Il caso, inopinatamente, lo favorì. Fu la sera in cui la signora Rymel, la zia di Fanny, aveva aperto i suoi saloni di Connigham, ad amici ed invitati, per annunziare ufficialmente il fidanzamento della nipote. Ed Meal fino all'ultimo momento, sebbene personalmente invitato da Fanny, aveva deciso di non parteciparvi. Ma poi non aveva osato rifiutarsi alle insistenze di Thomas Treaming, un cugino di Fanny, che era andato a scovarlo al club e l'aveva accompagnato a Connigham in automobile. Ed Meal salutò i suoi ospiti, s'intrattenne per un po' in un salone con delle vecchie signore, bevve al buffè due o tre coppe di sciampagna, fece una capatina nel salone delle danze, ed uscì dalla porta che dava sul parco. Uno scampolo di chiaro di luna rischiarava timidamente il paesaggio. Qualche coppia vagava per le aiole, e appoggiata alla balaustra della terrazza e mezza nascosta dall'ombra guardava lo spettacolo fantasmagorico della città illuminata in lontananza. Egli infilò un viale di carpini, staccò una foglia da una magnolia e si andò a sedere su una panca. Era triste e per svagarsi provò a seguire mentalmente il motivo che la musica a zaffate gli mandava dall'interno; mentre disegnava con la punta di un piede in terra delle figure geometriche. Era il intento da qualche minuto a questa bisogna, quando scorse dietro un cespuglio, davanti a sè, due figure: un uomo e una donna. L'uomo, quasi di profilo, aveva il volto illuminato dalla luce lunare ed era Carter; la donna che gli appoggiava la testa sulla spalla e piangeva pianamente non era Fanny. Ed trattenne il respiro e si raggomitolò sulla panca. Non dovevano essersi accorti della sua presenza. Tese l'orecchio. Egli percepì più nettamente il pianto della donna e la sua voce che diceva:

— Oh! Frank: che idea portarmi qui. Lasciami andar via!

— Ma un po' di pazienza, cara. Non devi preoccuparti. Vedrai dopo un po'... tutto continuerà come prima fra noi.

Ed si sentì salire una vampata al volto. Balzò dall'ombra e si trovò al cospetto di Carter.

— E' con questi propositi che voi state per sposare Fanny — lo investì irose.

Carter si staccò dalla donna — era la signora Dan Kem, vedova di un industriale, forse la ultima conquista di Frank — ed affrontò Meal.

— Vile rettile — gli disse — che cosa facevate qui? La spia? Oh! già: è un compito da amico d'infanzia — E gli scaraventò un pugno in pieno petto. Ed vacillò un attimo, poi saltò di fianco e lo colpì con il destro in viso. Frank fece l'atto di scagliarsi violentemente contro l'avversario; ma la donna gli si parò davanti e s'interpose.

— E adesso che intendete fare? — chiese Carter a Meal. Aveva tratto il fazzoletto e si asciugava il sudore freddo che gli imperlava la fronte.

— Informerò Fanny dei vostri progetti. E penso che sarà difficile che lei vi sposi.

— Avete intenzione di fare, sicchè, il delatore in pieno?

— Sì, se sarà necessario. E Fanny, voi lo sapete, mi crederà. Sarebbe molto meglio che voi trovaste una scusa qualunque e le confessaste che questo fidanzamento è stato un errore.

— Oh! Frank: egli ha ragione. E' stato un errore: non è vero? — esclamò la donna rivolta a Carter e stringendosi al suo fianco.

— Voi potreste facilmente fargliel intendere — continuò Meal — e scomparire per qualche tempo. Andare all'estero, andare in un posto qualunque.

Carter restò un momento soprapensiero.

— E con quali quattrini? — chiese alla fine.

— In quanto a questo in qualche modo si aggiusterà.

— Vi prometto che lo farà — disse la signora Dan Kem. E si allontanò al braccio di Carter.

Tre giorni dopo la zia di Fanny mandò a chiamare Ed d'urgenza. All'ingresso del vestibolo fu Fanny che lo accolse. Essi sedettero in giardino.

— Sai che è successo? Ida Dan Kem mi ha spifferato tutto. Frank non è più reperibile. Dev'essere partito. Credi proprio che l'amasse tanto?

Meal osservò Fanny al suo fianco e gli sembrò che in lei non ci fosse nè dolore nè rammarico.

— Può darsi — rispose Ed. — Quel che non riesco a capire è dove Frank ha trovato i quattrini — continuò Fanny guardandolo con intenzione.

— Tu devi saperne qualcosa.

Ed trasse di tasca una lettera, la scorse distrattamente, la rimise a posto; e non rispose.

Ella proseguì:

— Non ti pare almeno strano che io pesco un uomo da sposare e tu me lo fai scappare?

— Un uomo... un uomo... — borbottò lui — un uomo qualunque che ti avrebbe resa infelice...

— Lo ammetto. Ma se me lo ero scelto? Io non ho intenzione di restare da sposare. E adesso ho scelto un altro.

— Chi questa volta? — esclamò lui.

— Te.

Ella pronunziò questa parola ridendo e puntandogli contro i suoi occhietti aguzzi. Ed ebbe l'impressione che lei avesse voglia di scherzare. Egli tacque un momento, poi disse con un filo d'incertezza nella voce.

— Non mi pare che sia il caso di dire queste cose per burla, dal momento che io... che io ti amo silenziosamente da anni e ti avrei detto di sposarmi se...

Ella diventò seria: — Se tu non fossi stato terribilmente orgoglioso e non ti fosse sembrato un impaccio la mia ricchezza...

— Non era questione d'orgoglio — rispose Ed incoraggiato — ma non volevo che tu avessi l'impressione che io, povero, aspirassi ai tuoi quattrini.

— Che idea! — esclamò Fanny scuotendo i riccioli biondi — Ma non ti sei accorto da quanto tempo ti amo?

Egli in uno slancio di tenerezza le accarezzò i capelli, le passò un braccio intorno alla vita. Ella accostò il viso al suo viso e mormorò ridendo: — Signore, permette che domandi la sua mano?

Ernesto Donghi

"La smetta, vecchio mattacchione..."

E chi parlava al telefono era il Re di Danimarca

Berlino, mercoledì sera.

A Re Cristiano di Danimarca è occorsa una divertente avventura mentre si trovava in un grande magazzino di Copenaghen, dove si era recato a fare personalmente degli acquisti. Dopo avere effettuato queste compere, si è recato nella cabina telefonica ed ha pregato la telefonista di collegarlo col direttore del magazzino.

— Chi lo vuole? — ha domandato la telefonista dal lato opposto del filo.

— Sono il Re — è stata la risposta.

— La smetta, vecchio mattacchione! — ha ribattuto la telefonista.

Il Sovrano non ha potuto ottenere la comunicazione richiesta, ma si è tanto divertito per questo gustoso episodio, che ha acquistato una scatola di cioccolattini e l'ha inviata alla telefonista.

La scoperta di un esplosivo venticinque volte più potente del tritolo

Berkeley, mercoledì mattino

Dopo lunghe e pazienti ricerche, un chimico della locale Università, certo Wendell Zimmerman, è riuscito a produrre, a quanto informano i giornali, un nuovo alto esplosivo 25 volte più potente del tritolo. L'esplosivo è prodotto però in una forma non ancora commerciabile anche perchè la sua enorme potenza lo rende inadatto a qualsiasi impiego.

Gli studi e le ricerche del giovane chimico ebbero inizio parecchi anni fa, ma egli è potuto pervenire all'attuale formula soltanto nell'agosto del 1935. Da allora lo Zimmerman si è dedicato esclusivamente al perfezionamento del suo ritrovato.

La formula del nuovo esplosivo è stata inviata allo studio degli esperti di sette governi compresi quelli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, i quali hanno sollecitato lo Zimmerman a continuare le sue esperienze.

Esperimenti pedagogici dell'arte dei suoni

Come facciamo a sapere se un bambino ha tendenze musicali?

BERLINO, gennaio.

Tutti i bambini — anche quelli assai piccoli — hanno un istintivo impulso d'attrazione verso i suoni; una tendenza naturale a prestare particolare attenzione specialmente a suoni, che si producono d'improvviso e che vengono a colpire inaspettatamente quella loro sensibilità, la quale, spesso, è assai più acuta di quanto generalmente si suppone.

Però la loro attenzione verso i suoni è libera; non si può ancora costringere. Appunto perchè la loro sensibilità è del tutto naturale e primitiva: la musica non assume in essi alcun carattere riflessivo e intellettuale. In essi è la natura pura, che agisce; anzi il puro istinto, alieno da sistemi e da quel complesso di elementi tonali e ritmici ed espressivi, che crea l'arte musicale propriamente detta.

Puro gioco

La musica viene percepita e goduta dal bambino come puro gioco; e quindi tanto più riesce per esso gradita e interessante, quanto più risulta varia, nuova, fresca, naturale, libera. Può darsi che questa musica primitiva, che diletta il bambino, risulti per noi poco... musicale, cioè poco bella; ma ciò non giustifica per nulla il fatto, che la si debba eliminare, per imporre ai bambini la musica dei grandi. Tutto ciò che è sistematico è perfettamente incompreso e incomprensibile in rapporto alla sensibilità dei bambini più piccoli; e perciò anche le note (nel loro senso tonale) le scale, i ritmi regolari ecc. I bambini possiedono un senso ritmico libero, che però non va confuso con la mancanza del senso ritmico; anzi, come gli uomini primitivi e selvaggi, quando essi cantano, accompagnano per lo più il loro canto con gesti ritmici, che sono in perfetta corrispondenza.

L'errore pedagogico — come è stato detto — è di «imporre» ai bambini (specialmente nei primi gradi del loro sviluppo) la musica sistematica dei grandi; di rimpinzarli, cioè, con un nutrimento, che essi non sono in grado di accettare e di assimilare. Molto meglio è lasciarli liberi al loro istinto e lasciare erompere dal loro animo e dal loro nervi il flusso della musicalità, che è loro naturale. E cosa molto opportuna sarebbe osservarli attentamente nell'erompere di questa gioia (che ha tutta la spontaneità e la freschezza della sorgente viva, che scaturisce dalla roccia), per cercare di comprendere questo loro linguaggio e per intrattenersi poi con essi con queste espressioni, che sono il loro mezzo musicale. Ossia i grandi dovrebbero, in un primo tempo, imparare il linguaggio musicale dei bambini, per prendere contatto spirituale con essi; ma non parlare con essi in un linguaggio musicale, che i piccoli non comprendono e non possono comprendere. Su questa base soltanto è possibile iniziare la vera educazione musicale (forse che nelle scuole materne, negli asili e nei giardini d'infanzia non si sono creati sistemi pedagogici, per l'educazione del bambino, tutti informati a questo evidente principio?).

Dapprima colpisce i bambini la natura del suono; talvolta la particolare altezza (fischio o stridio) o gravità (rombo); altre volte lo speciale timbro (dolcissimo o aspro). Ma ciò che può contribuire a dimostrare la tendenza veramente musicale del bambino, può essere questa prima esperienza. Si eseguisce un ritmo (assai semplice) con uno strumento qualsiasi a percussione (che potrebbe anche essere rappresentato da due pezzi di legno); poi si ripete lo stesso ritmo mediante uno strumento musicale: se il bambino reagisce molto più vivamente ai suoni del secondo in confronto ai rumori del primo, allora si ha già un notevole indizio di musicalità. Un bambino musicalmente sensibile ed eccitabile interrompe, specialmente nel secondo caso, i suoi giochi e le sue occupazioni e converge manifestamente la sua attenzione verso lo strumento; e, nello stesso tempo, l'espressione del suo viso sorridente manifesta un senso di vivo compiacimento e di gioia; e non di rado con movimenti delle mani o del capo tenta di scandire il ritmo, in corrispondenza a quello percepito.

Udendo suonare una fisarmonica il bambino manifesta gioia...

poi si accosta allo strumento...

e tenta egli stesso di ricavarne i suoni

A tre anni

Verso i tre anni il senso musicale dei bambini (come, del resto, tutte le altre facoltà spirituali) subisce un rapido e importante sviluppo. E allora si possono fare prove più specifiche e precise.

Particolarmente servono a questo scopo strumenti, che in modo speciale risultano graditi ai bambini: campane, campanelli, trombette, flauti e anche una piccola armonica. Dapprima il bambino deve saper indicare con certezza qual'è lo strumento, che egli ode sonare, ma che non vede; deve cioè riconoscere perfettamente i diversi timbri di quegli strumenti, che sono, per lui, particolarmente tipici e interessanti.

E mentre si acuisce la percezione timbrica si appurano pure il senso tonale e il senso ritmico. Il bambino musicale è in grado — già prima dei tre anni — di emettere un suono perfettamente intonato a un altro, che gli vien fatto sentire; ma — e questo è un punto essenziale da osservare per non pretendere l'assurdo — occorre che questo suono corrisponda perfettamente a uno di quei pochi, che la sua voce limitatissima in estensione (per la più ridotta a poche note) può emettere.

Su questo punto fondamentale si richiama particolarmente l'attenzione dei genitori e degli educatori. Gli anni dell'infanzia hanno un riflesso assai più grande di quanto non si creda sull'ulteriore sviluppo spirituale del bambino; molte volte si sono soffocate tendenze nel bambino, solo perchè non si ha avuto l'accortezza di esperimentarle nella forma dovuta e necessaria; si è talvolta messo il bambino in uno stato di avvilimento e di sfiducia, dal quale più non seppe sollevarsi, solo per l'incomprensione dei grandi. Si proceda dunque con le dovute cautele, prima di gridare al bambino: «Taci! tu stoni». Forse con un giudizio tanto ingiusto quanto inopportuno, si può non solo precludere definitivamente a un essere umano il grande conforto e la grande gioia spirituale della musica, ma si può anche far perdere a un bambino la fiducia nelle proprie qualità e nei propri mezzi; e questo è un errore doppiamente funesto!

* * *

Il Governo brasiliano e la questione ebraica

Roma, mercoledì sera.

Il Governo brasiliano ha smentito nettamente una informazione che era apparsa sul giornale *Washington Post* sul probabile regime futuro degli ebrei in Brasile. Il giornale, equivocando sui rapporti fra Governi autoritari e questione ebraica, aveva affermato che anche il Brasile stava attuando una politica antisemita.

Il Governo brasiliano, informa l'*Italpress*, ha chiarito che la costituzione brasiliana non ammette distinzioni razziali o religiose; e pertanto che i provvedimenti di espulsione sono attuati contro coloro che, stranieri, violano le leggi nazionali o che, non sono in grado di documentare la loro cittadinanza. Che fra costoro si trovi qualche israelita è pura coincidenza: come pure viene vietato l'ingresso nel Paese agli ebrei espulsi da altri Stati che non possono documentare la loro posizione giuridica.

La Principessa di Borneo che sposò un pugile spera nel cinematografo

New York, mercoledì matt.

La principessa Bab, figlia del Rajah di Borneo, è qui giunta in viaggio di nozze col marito Bob Gregory, campione europeo dei pesi medi. Gli sposi sono diretti ad Hollywood e la principessa ha dichiarato che non disdegnerebbe un buon contratto cinematografico.

Ventimila persone parteciperanno nel Siam a una battuta agli elefanti

Bangkok, mercoledì mattino.

Il Ministero per la Difesa Nazionale sta attivamente organizzando una grande battuta di caccia all'elefante, che avrà luogo ai primi di aprile nel Siam centrale. Si spera di catturare con tale battuta, che sarà la più grande che il Siam ricordi, non meno di 300 elefanti. E' stato già rivolto un appello ai proprietari privati di elefanti affinchè consentino a cedere al Governo per tutto il periodo della battuta i loro pachidermi ammaestrati, che serviranno di richiamo.

Si crede che oltre ventimila persone assisteranno alla fase finale della caccia, quando gli elefanti saranno imprigionati in grandi recinti.

I Sindacati messicani militarizzati

New York, mercoledì matt.

La *Herald Tribune* riceve da Città di Messico che il Consiglio Nazionale della Confederazione dei lavoratori messicani ha annunciato la militarizzazione di tutti i Sindacati affiliati alla sua organizzazione.

Il lavoro che redime

Drammatiche vicende dello stranissimo equipaggio

Il pazzo si tuffa in mare ed è divorato da un pescecane -- Un altro muore per febbri ed esaurimento -- Altri sette si arrendono e sono riportati a Cajenna -- I quattro superstiti in viaggio verso il Venezuela

Abbiamo pubblicato le drammatiche vicende dell'operaio provenzale Desiderio T., la sua condanna alla deportazione a vita, la sua fuga dall'Isola del Diavolo, la cattura in mare dell'evaso Desiderio e del suo compagno Dragon, la nuova fuga dalle prigioni di Saint Laurence de Marrony; il suo convegno nell'isola dei lebbrosi, dove un amico, certo Luigi, lo aiuta ad allontanarsi su di una imbarcazione che carica altri evasi. Sono in 13 sul naviglio e Desiderio ne prende il comando. Le privazioni, la fame, ma soprattutto la sete stremano l'equipaggio. Un uomo impazzisce.

III.

Desiderio T. continua a narrarci le peripezie del suo viaggio:

«Abbiamo lasciato — come si ricorda — la barca della disperazione in alto mare. L'equipaggio era esausto; già alcuni, giunto il loro turno, si erano rifiutati di mettersi al lavoro per vuotare l'acqua che continuava a infiltrarsi nell'imbarcazione. «Tanto tutto è inutile» — avevano mormorato accasciandosi sulle panchette, rassegnati ormai a morire. Gli altri agivano come degli automi: ma per quanto ancora? Solo il pazzo, inconscio della disperata situazione, continuava a cantare ed a tagliare il suo pezzo di legno. Quel canto aveva alcunchè di sinistro che ancor più aumentava la tragicità della scena.

Terra inospitale

Poichè indubbiamente fra non molte ore l'imbarcazione sarebbe colata a fondo, Desiderio T., l'unico che ancora conservava l'uso della ragione, decise di sbarcare nella Gujana inglese ben conoscendo il pericolo che li attendeva, e cioè di essere catturati. Egli sapeva che una volta al mese un battello che parte da Saint Lorence de Marrony e dalla città di Caienna per portare merci a Giorgethon se ne ritorna con un carico di forzati evasi che l'autorità inglese arresta e riconsegna. Forse il prossimo battello avrebbe riportato alla Gujana francese i tredici disperati che avevano al lungamente lottato per riacquistare la libertà ed erano stati sopraffatti dalla fatalità.

La barca intanto si era accostata alla riva e tutti avevano preso terra. Su quella terra tanto desiderata essi non potevano tenersi ritti. I dieci giorni trascorsi con le estremità sommerse nell'acqua marina penetrata nella barca, avevano fatto gonfiare i loro piedi in modo fenomenale, li avevano ridotti in uno stato così pietoso e dolorante che ogni passo tentato strappava un grido ai disgraziati.

L'onda dei ricordi sembra sopraffare il nostro interlocutore. Desiderio T. sembra rivivere quella tragica avventura, ormai lontana, ma non dimenticata. Una cupa ombra è scesa sul suo volto.

«Da due ore eravamo a terra — egli dice — quando vedemmo giungere due negri. Essi, fermatisi ad una certa distanza ci gridarono: «Andate via, se la polizia vi trova, vi arresta, tornerete alla galera». — Mi avanzai solo e dissi che ce ne saremmo andati ma solamente dopo esserci riforniti di acqua.

«Rubare niente, nemmeno una gallina?» — gridò uno dei due. «Niente», risposi.

«Allora quei negri ci condussero ad un abbeveratoio. Dovemmo allontanare una vacca che aveva ficcato il muso nell'acqua per immergervi il nostro barile e riempirlo. Poi rassegnati tornammo verso la nostra barca. Avevamo intanto scambiato fra noi alcune parole e deciso di lasciare il pazzo a terra. Quello sbarco sfortunato ci avrebbe almeno liberato di lui. Ma non fu possibile. I negri si erano accorti delle nostre intenzioni e uno di essi che nel frattempo si era armato di fucile, minacciò di spararci addosso se non imbarcavamo subito il pazzo. E così fu fatto.

«La barca riprese nuovamente il largo, senza una mèta precisa. Nessuno degli uomini voleva più obbedire; erano troppo stanchi, troppo scoraggiati. La fame si faceva sentire; poichè da un giorno le nostre provviste erano finite e lo sbarco nei pressi di Giorgethon non ci aveva fruttato nulla. Un altro dell'equipaggio si era ammalato: aveva la febbre alta e delirava. Un pazzo ed un infermo, fra uomini esausti, giunti ormai ai limiti di ogni umana sopportazione.

Sulle labbra ritorna la preghiera

«La mattina del terzo giorno di navigazione, il pazzo si levò improvvisamente dalla sua banchetta e come se obbedisse ad un misterioso richiamo si buttò in mare. La barca subì una scossa tremenda; io ordinai che si ammainasse la vela, che si sterzasse il timone; ed insieme agli altri guardai sul mare liscio come un olio. L'uomo si dibatteva ad un centinaio di metri; ma ad un tratto, intorno a lui le acque furono sconvolte; apparve la testa terribile di uno squalo e tutto fu finito. Gettammo un grido d'orrore».

«Credano — dice con voce commossa Desiderio T. — anche dei banditi di fronte a certe scene terribili, come quella a cui abbiamo assistito, sentono affiorare dall'intimo del loro essere sentimenti di umanità, di pietà. Quella ciurma di galeotti si fece il segno della croce; e le labbra bisbigliarono le preghiere imparate nella fanciullezza.

«Quel disgraziato pazzo era stato un incubo per tutti; una minaccia continua, perchè con quel suo coltello che non aveva mai voluto abbandonare aveva a più riprese tentato di ferire qualcuno. Qualcuno aveva espresso il parere che fosse necessario per la sicurezza di tutti, di ucciderlo. Ma la sua tragica fine aveva cancellato tutti i tristi ricordi e suscitato una viva incancellabile commozione».

Dopo una breve pausa del nostro narratore per riprendere il filo dei propri ricordi, questi continua:

«La fame ha stornato i nostri pensieri; almeno momentaneamente dalla tragica scena di cui eravamo stati spettatori. Si vedeva la terra, ma era ancor sempre inglese: eppure era necessario tentare qualcosa. Una mattina, sempre costeggiando, vidi una cosa strana, su di un'alta ciminiera di una fabbrica era cresciuto un albero, segno indubbio che si trattava di un edificio abbandonato. Senz'altro ci dirigemmo alla costa e sbarcammo. C'erano degli alberi con delle frutta: molte banane, e senz'altro ci buttammo nella foresta e ci sediammo.

«Avevamo appena terminata quella scorpacciata ed ecco dalla foresta sbucare una banda di negri fra cui erano alcuni godini. Ma la mia attenzione fu attratta da un berretto gallonato. C'era anche un guardiano.

— «Cosa fate qui cappotti grigi?» — Era il guardiano che ci interrogava. Cappotti grigi, nel gergo che si parla nella Gujana, vuol dire galeotti. Senz'altro confessammo di essere evasi. Quell'uomo sembrò raccogliersi in sè, meditare, poi alla fine, saputo che io ero il capo, mi consigliò di portare altrove i miei uomini, altrimenti sarebbe stato costretto ad avvertire la polizia che ci avrebbe messo ai ferri, poi condotti a Giorgethon. — «Se continuate per mare in un paio di giorni sarete al Venezuela» — concluse. Quello era un brav'uomo e bravi furono anche i negri. Essi sentirono pietà di noi e ci portarono del riso, del grasso, della semola, delle patate dolci; ci rifornirono di acqua, dimodochè ritornammo alla nostra barca più rincuorati.

«Prendemmo il mare ma senza troppo allontanarci dalla costa. Il giorno dopo il nostro naviglio si arenava su di un banco di sabbia. L'uomo che fino a quel giorno aveva avuto febbri fortissime morì proprio in quel momento. Cosa fare di quel cadavere? Con la pagaia scavammo una fossa in quel banco, ve lo seppellimmo, e sul tumulo, con due pezzi di legno fissammo una croce.

«Non fu soverchiamente rimpianto. Non godeva molte simpatie per il suo carattere impetuoso, prepotente. Si diceva che alla Gujana avesse ucciso due suoi compagni.

«Venne finalmente l'alta marea a disincagliare la barca e filammo al largo: lanciammo un ultimo sguardo a quel tumulo dove lasciavamo uno dei nostri. L'impetuosità dell'onda aveva strappato la croce che galleggiando se ne andava lontano.

Una tomba in un banco di sabbia

«L'equipaggio si faceva sempre più indisciplinato: era quasi impossibile comandare quegli uomini. Alcuni dicevano di proseguire, altri di scendere a terra; alcuni deliravano: affermavano di sentire dei richiami, dei canti, delle musiche. Coloro che volevano sbarcare ebbero la preponderanza: mi acconciai a comandare la manovra: era una notte buia. Ad un tratto un urto violento ci rovesciò tutti nella barca la quale aveva urtato uno scoglio e si era sfasciata. A tentoni riuscimmo a salvarci arrampicandoci sulle roccie. L'alba ci mostrò il nostro naviglio in pezzi. Eravamo su di un'isola e più tardi sapemmo che essa si trova alla foce di due fiumi: fra il Cagnony e il Masarony. Quei fiumi erano in piena e la corrente impetuosa portava al mare molti tronchi d'albero: se uno di quelli ci avesse investito nella notte, sulla barca, saremmo rimasti uccisi tutti.

«Non avevamo niente da mangiare, poichè il restante di viveri era andato ai pesci; l'isola non presentava risorse di sorta. Le mie ricerche e quelle dei miei compagni ci avevano completamente disillusi. Avevo però trovato un coltello. Solo sulla riva del Masarony si vedevano piantagioni di banane e di noci di cocco. La maggior parte di quegli uomini non avevano però alcuna energia, erano stanchi, decisi ad arrendersi. Attorno a me non rimasero che l'amico Luigi, un parigino chiamato Luigi il piccolo e un tale Estavaglin. Ci accordammo amichevolmente. Gli altri sette giurarono che non ci avrebbero denunciati e mantennero la parola.

«Non appena internatici in una foresta, i sette issarono una camicia su di una canna di bambù e l'agitarono. Furono veduti; accorse la polizia che li arrestò tutti e li portò a Giorgethon di dove furono imbarcati per la Cajenna».

E Desiderio ci narra, dopo una breve sosta, come il coltello gli servì a tagliare dei fasci di bambù, che legati con liane servirono da galleggianti: un fusto d'albero funse da barra, ad un altro fu fissata una parte della vela della sfasciata imbarcazione, e su quella zattera i quattro tentarono di raggiungere la sponda del fiume distante solo 900 metri. Ma la forte corrente portò i disgraziati in mare. Era notte e non si erano accorti di quella disavventura. I fasci di bambù impregnati d'acqua minacciavano di affondare. Desiderio e Luigi che sapevano nuotare si buttarono in acqua e spinsero l'imbarcazione verso terra. Finalmente dopo sforzi inauditi arrivarono alla sponda del Masarony. Era una terra inospitale: le poche banane erano verdi e non buone da mangiare. Fortunatamente c'era un battello. Vi salirono trepidanti: non c'era nessuno. Presero farina, zucchero, grasso, denaro, tutto quanto trovarono, lo gettarono nella lancia legata al battello, vi si calarono, e tagliata la fune risalirono il fiume Cagnony che si diceva incontrasse ad un certo punto un altro corso d'acqua che portava al Venezuela, verso la libertà.

Ugo Demi

(Continua)

Premi e concorsi per artisti

Roma, mercoledì sera.

Dalla Reale Accademia di San Luca sono stati banditi i seguenti concorsi d'arte: 1. Lana di architettura: pensione triennale di lire 5400 annue. 2. Poletti (scritto d'arte) di pittura: premio di lire 1000. 3. Originali di pittura: pensione biennale di lire 9000 annue. 4. Clementino di pittura: premio di lire 3000. 5. Albacini di scultura: premio e pensione per L. 9000.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Tokio minaccia di dichiarare guerra alla Cina

Violenti attacchi all'Inghilterra durante la seduta della Dieta

Mònito di Hirota per i rifornimenti d'armi ai cinesi -- « La Gran Bretagna insulta le razze orientali » proclama il barone Sonotra -- Un passo francese per Hainan

Tokio, mercoledì matt.

Una dichiarazione di guerra contro la Cina è stata minacciata dal Governo giapponese la scorsa notte per indurre le forze Potenze ad un'azione internazionale che permetta di applicare il blocco e di catturare le navi neutrali cariche di armi.

Il Ministro degli Esteri, Koki Hirota, rispondendo alle interrogazioni della Dieta circa i carichi di armi che giungono in Cina attraverso il porto britannico di Hong Kong e di vari canali, ha detto che una dichiarazione di guerra sarà possibile se le altre Potenze continueranno a rifornire la Cina con materiale bellico.

La Gran Bretagna è stata oggetto di violenti attacchi alla Dieta da parte del barone Takehico Sonoda, che ha fatto rilevare come questa insulti le razze orientali e non abbia alcun rispetto per la posizione del Giappone in Estremo Oriente.

Il Giappone, però, a sua volta non potrà garantire l'esistenza dei diritti e degli interessi britannici in Cina.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha, poi, dichiarato stamane che, nel corso della visita fatta ieri dall'Ambasciatore di Francia al Sottosegretario per gli Affari Esteri Horinouchi, è stata discussa la situazione dell'isola di Hainan in seguito al bombardamento del porto di Yu Ling da parte di navi da guerra nipponiche operato il 16 gennaio.

Secondo il portavoce, Horinouchi avrebbe spiegato le circostanze in cui si è prodotto l'incidente ed avrebbe aggiunto che la nave da guerra penetrata nel porto si proponeva unicamente di rendere effettiva l'interdizione del traffico marittimo cinese e che il suo intervento non aveva alcun altro scopo.

L'Ambasciatore di Francia — ha concluso il portavoce — ha preso nota di queste spiegazioni.

Tribù di barbari e reparti di amazzoni reclutati dai cinesi

Bellissima fanciulla fucilata a Canton

Sciangai, merc. mattino.

Si ha notizia che, sotto la direzione di consiglieri sovietici, le autorità cinesi procedono ad una intensiva preparazione militare, arruolando numerosissimi abitanti delle campagne con i quali dovranno essere formate nuove unità destinate ad entrare al più presto in azione contro i giapponesi.

Fra le nuove reclute che prossimamente daranno prova delle loro virtù militari vi sono particolarmente 50 mila aborigeni delle tribù Miao. Una settantina di tribù conosciute sotto questo nome sono disseminate particolarmente in regioni poco esplorate ai confini tra le provincie di Celcinan Kueiciao e Yunan. Dopo quattro mila anni queste popolazioni sono tuttora primitive, avendo rifuggito dai contatti anche con la popolazione cinese vicina. Esse non hanno linguaggio scritto: la storia è tramandata a mezzo di canti popolari; non hanno una religione organizzata, nè templi, ma celebrano solo complicate cerimonie per la commemorazione dei defunti e la esorcizzazione dei diavoli considerati la causa di tutti i mali.

Non si sa, pertanto, quale serio assegnamento per una guerra possa essere fatto su una tale scorta di soldati. Anche 150 amazzoni cinesi provenienti dal Kuangsi sud occidentale, selezionate tra una massa di duemila studentesse, hanno raggiunto Hankao, onde portarsi dietro le prime linee in ausilio dei soldati. Le giovani, che hanno un'età dai 16 ai 20 anni, hanno lasciato la loro provincia dopo avervi avuto una istruzione militare e, unitamente a 150 giovani esploratori, hanno percorso a tappe circa 1000 Km. per portarsi ad Hankao. Alcune di esse si dedicheranno particolarmente alla propaganda ed all'istruzione dei contadini per la guerra, mentre quelle più adatte saranno adibite ai servizi di spionaggio.

Negli ambienti giornalistici di Sciangai si sottolinea frattanto come la fucilazione del notissimo generale Han Fu Ciu per sette anni despota dello Sciantung, prematuramente annunciata e realmente avvenuta ier l'altro, è una prova della mancanza di coesione fra le provincie cinesi, le unità militari ed i capi, nonchè della necessità che si presenta a Ciang Kai Scek di imporre ad ogni costo l'obbedienza e la disciplina ai capi dipendenti. Buona parte dei generali comandanti le unità e i settori di maggiore importanza sono stati ormai eliminati o giustiziati come responsabili di tutti i rovesci che la Cina va subendo.

Il comunicato formulante le imputazioni contro Han Fu Ciu annunzia anche numerose altre fucilazioni tra cui quelle di un comandante di armata, un comandante di brigata, tre comandanti di reggimento e l'eliminazione di 13 comandanti di divisione. Fra gli altri generali che sono in attesa di giudizio si annuncia, poi, essere uno dei più apprezzati e diretti luogotenenti del generalissimo, il generale Liu Shih.

Si ha notizia, infine, della fucilazione avvenuta a Canton di una giovane e bellissima cinese, tale Mou Shiu Ciu, imputata di spionaggio a favore dei giapponesi.

Azione cinese su Nanchino miseramente fallita

Un aereo abbattuto e gli altri messi in fuga

Sciangai, merc. mattino.

Cinque aeroplani cinesi da bombardamento hanno compiuto stamane un'incursione su Nanchino. Uno degli apparecchi è stato abbattuto dal tiro dei controaerei. Gli altri, affrontati da aeroplani da caccia nipponici, sono fuggiti in direzione di Hankao.

Si apprende, poi, che il generale Li Tsung Jen, ex-capo delle truppe del Kuangsi e attualmente comandante delle truppe cinesi che operano lungo la ferrovia Tientsin-Pukao, è stato nominato Governatore della provincia di Ankuei. La nomina rafforza l'autorità del generale Li Tsung Jen nella regione affidatagli per la difesa.

Si apprende, infine che questa mattina una squadriglia di apparecchi nipponici ha sorvolato le posizioni cinesi al nord della provincia dell'Ankuei e precisamente in vicinanza di Suan-Cieng. Sono state affondate sul fiume pure due giunche che trasportavano dei soldati cinesi.

Marinai inglesi arrestati per aver lacerato una bandiera nipponica

Tokio, merc. mattino.

Il Tribunale di Yokohama ha inflitto una multa di 1500 yen al vapore britannico *Marion Moller* per violazione delle norme che regolano la navigazione nelle zone fortificate. Il vapore era stato posto sotto sequestro provvisorio l'8 gennaio corrente, per essersi ancorato nella zona fortificata, all'entrata nella baia di Tokio. Avendo il comandante dimostrato di essere stato costretto a quell'ancoraggio dal maltempo, l'ordinanza di sequestro è stata commutata nell'ammenda indicata sopra.

Si conferma, invece, che due membri dell'equipaggio del vapore britannico *Beverleigh* sono stati arrestati lunedì scorso a Nagoya per aver lacerato una bandiera nipponica esposta alla porta di una casa giapponese. Le autorità nipponiche e quelle consolari britanniche stanno occupandosi dell'incidente.

Ulteriori informazioni dicono che i due marinai, riconosciuti colpevoli di cosciente danneggiamento, sono stati condannati ad un'ammenda di 300 yen ciascuno.

I valori della « Panay » recuperati dai palombari

Sciangai, merc. matt.

Una nave americana si è recata sul posto dell'affondamento della *Panay*, avendo a bordo palombari russi, guidata da chiazze di olio affioranti sull'acqua, che permisero di precisare la posizione della nave sommersa. La *Panay* conteneva undici casse di documenti e parecchi milioni di dollari cinesi. Terminato il faticoso recupero, i palombari hanno estratto dalla carcassa rovesciata su un fianco sul fondo del fiume gli indumenti dell'equipaggio e dei passeggeri.

Tragico crollo di una palestra

Sessantadue bimbi travolti

Sei cadaveri già recuperati

Tokio, mercoledì matt.

In seguito ad un'abbondante nevicata è crollato il tetto della palestra di ginnastica di una scuola primaria della Prefettura di Arita. Sessantadue bambini sono stati travolti. Fino ad ora sono stati estratti sei cadaveri e sette feriti. Le operazioni di salvataggio continuano.

Nave britannica alla deriva sull'Oceano

Boston, mercoledì mattino.

Il vapore da carico britannico *Penc Arrow* di 4800 tonnellate ha lanciato stamane appelli di soccorso. I radiogrammi informano che, in seguito ad avaria ad un'elica, il vapore va alla deriva nella tempesta a 50 miglia al largo di Halifax. La nave guardacoste *Caygna* è partita per portare soccorsi.

Il giudice che condanna se stesso a una multa

Boston, mercoledì matt.

Dopo aver distribuito per alcuni anni, con una severità che ai colpiti sembrava un po' eccessiva, centinaia e centinaia di multe ai contravventori della disciplina stradale, il giudice Edward F. Dwyer di Woonsocket (Rhode Island) ha dovuto punire se stesso, per aver lasciato l'automobile sul lato dove era vietata la sosta. Egli si è inflitto una multa di 2 dollari.

A Filadelfia si marcia sull'oro

Ma non si è contenti

Filadelfia, mercoledì matt.

E' stato accertato che nel sottosuolo di Filadelfia esiste un filone d'oro, al quale i tecnici attribuiscono il valore di almeno 10 milioni di dollari. Ma i filadelfiani, che per tanto tempo hanno camminato e abitato su quel tesoro, senza supporne l'esistenza, non sembrano eccessivamente lieti degli accertamenti fatti dai tecnici. E ciò per la semplicissima ragione che, se si volesse estrarre il materiale aurifero, coperto da uno strato di terreno argilloso dello spessore di almeno 3 metri, occorrerebbe fare impianti complicatissimi e la spesa supererebbe di gran lunga il valore dell'oro nascosto sotto la vecchia città dei Quaccheri.

Il cimitero unico luogo sicuro per i pedoni di Engene

Chicago, merc. matt.

La cittadina di Engene, nell'Oregon, è amministrata da un sindaco che, preoccupato della incolumità dei suoi concittadini, ha fatto compilare, con l'ausilio della polizia, una pianta della città sulla quale sono indicate, con colorazione di diversa intensità, le zone pericolose per i pedoni e quelle dove il rischio di venire travolti da un'automobile va gradatamente diminuendo. La pianta è stata largamente diffusa, ma gli abitanti di Engene hanno dovuto constatare che, a dar retta ai tutori dell'ordine, l'unico posto sicuro sarebbe il cimitero. Tutte le altre zone sono più o meno colorate in rosso, e quindi pericolose.

O lo studio o le casseruole

Un dilemma

Sydney, mercoledì matt.

Le ragazze che frequentano le scuole medie della Tasmania devono decidere, prima che compiano i 13 anni, se vogliono studiare sul serio o se preferiscono diventare delle brave massaie. Non v'è alcuna via di mezzo. Le studentesse che non dimostrano sufficiente profitto nel corso di cultura generale vengono immediatamente e d'autorità passate al corso speciale di economia domestica.

Una mucca e due tacchini per ventisei soldi

Sofia, mercoledì sera.

La moneta da 50 centesimi in lucidissimo rame recentemente introdotte in circolazione hanno permesso ad un audace lestofante che le spacciava per « napoleoni » d'oro di fare due vittime nelle persone di due ingenui contadini che gli hanno ceduto al mercato di Gabrovo una vacca e due tacchini contro dodici di detta moneta equivalenti a una lira italiana e trenta centesimi.

Principi del Carnevale

Magonza ha eletto, secondo la tradizione, i suoi Principi del Carnevale. Ecco la « principessa » Ildegarda ed il « principe » Martino con le corone di cartone, mentre salutano la folla in festa

---

Un carro di rottami di metalli

Comprano... senza pagare e vendono a contanti

L'arresto di uno dei malviventi

Milano, mercoledì sera.

Due individui si sono presentati alcuni giorni or sono nel magazzino di metalli di proprietà di tale Eugenio Boriani, in viale Montello 6, per contrattare l'acquisto di alcuni quintali di rottami di bronzo, ottone e ghisa.

Ieri i due sono ritornati, accompagnati da un carrettiere con carro e cavallo, ed hanno caricato i metalli. Mentre il carrettiere si allontanava con uno dei due, l'altro rimaneva nel magazzino con il Boriani per regolare l'acquisto, ma poco dopo, con un pretesto, si dileguava senza pagare.

In seguito alle ricerche effettuate dal commissario di P. S. del rione, è stato possibile rintracciare il carrettiere. Questi ha dichiarato di aver scaricato i rottami di bronzo e di ottone nella bottega del negoziante Luigi Grignani, in via Lario 9, e quelli di ghisa nella fonderia di Arialdo Restelli, ai quali i due ladri li avevano rivenduti.

Sulle indicazioni dei compratori uno dei due ladri è stato arrestato nella sua abitazione: si tratta del venticinquenne Mario Bortolin abitante in via Garigliano 12. Egli non ha voluto svelare il nome del complice.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Continua l'ottimo contegno del mercato con attività più intensa e diffusa in quasi tutti i valori. Se i titoli come Fiat e Viscosa sono rimasti calmi, la corrente degli affari si è riversata su quasi tutti gli altri che registrano progressi notevoli. Elettrici richiesti largamente e quindi progrediti le Sip, Stet, Edison, Sme; anche l'Italgas ha ripreso. Così pure le Montecatini e la Burgo. In buon progresso dei valori locali Montepponi, seguite in tono minore dalle Savigliano, Nebiolo, Baschiera, Tedeschi, Vanchi Unica.

MILANO, 26. — Altra riunione, la seconda, molto attiva e prevalentemente ferma. Maggiormente favoriti tra i comparti azionari le Centrale, Meridionali, Mediterranea, Stet, Franco Tosi, Edison, Eridania, Cascami, Stampa-ti, Rossari e Tosi. Numerosi scambi si sono avuti anche per le Sip, Italgas, Bianchi, Breda, Snia - per la Cisalpino. Nei fondi Pubblici stazionarie le Rendite 3,50 e 5 % e migliorati i Redimibili 3,50 e 5 % e anche i Buoni Novennali. Da oggi le Bianchi pagano il dividendo in lire 0,154 per azione al netto dell'imposta.

Maturo dongiovanni derubato e abbandonato nudo in aperta campagna

Bari, mercoledì sera.

Si ha notizia da Bitonto di una boccaccesca avventura. La ventiquattrenne Domenica Narciso, amante di tale Donato De Ancellis, da qualche tempo aveva accolto la corte di un maturo e facoltoso agricoltore, il cinquantasettenne Andrea Lo Pietro e, in evidente accordo con il De Ancellis, ha ordito al non più giovane spasimante un tiro birbone, che poteva avere tragiche conseguenze.

Ieri sera il Lo Pietro era invitato a casa della Narciso, ove i due avrebbero da soli consumato un lauto pranzo. La mensa era già riccamente imbandita, quando nella casa irruppero il De Ancellis con altri quattro compari. Con le pistole in pugno i cinque guastafeste intimarono al Lo Pietro di svestirsi; quindi si appropriarono degli abiti e poi lo legarono saldamente alla spalliera del letto; indi sedettero a tavola con la Narciso e, beffeggiando il don Giovanni, consumarono in buona allegria il pranzo.

A notte tarda, il malcapitato, svestito e ridotto solo in camicia, fu accompagnato dagli stessi malfattori in aperta campagna e poi abbandonato. Tremando per il freddo e per la paura, il Lo Pietro ritornò a Bitonto e si diresse alla caserma dei carabinieri, denunciando l'accaduto.

L'avventura aveva portato come conseguenza il furto del portafogli contenente 4050 lire e una cambiale di 2000 lire.

Il colle di Santo Stefano presso Riva monumento nazionale

Trento, mercoledì sera.

Il colle di Santo Stefano, presso Riva, che seppe l'epopea delle Camicie rosse del 1866, è stato dichiarato monumento nazionale.

Sul suo più alto cocuzzolo sorgerà in breve tempo un monumento-ossario, che accoglierà le spoglie mortali dei garibaldini caduti durante la battaglia e quelle di altri soldati d'Italia caduti per essa nel 1918 e che non hanno potuto trovare posto nell'ossario di Rovereto.

L'aurora boreale

L'astronomo Fresa dell'Osservatorio del Pino descrive a "Stampa Sera" il fenomeno

Pino Torinese, mercoledì sera.

Ieri sera gli astronomi del Pino hanno potuto osservare una magnifica aurora polare, fenomeno molto raro alle nostre latitudini.

Fino alle ore 20,40 non erano stati notati in cielo altro che banchi di nubi all'orizzonte estesi nella zona verso nord, di forma allungata e a un'altezza di pochi gradi sull'orizzonte.

Verso le 21 è stato dato l'allarme: e tutto il cielo dalla parte settentrionale si è visto soffuso di una luce rosa, tendente piuttosto al rosso, attraverso la quale erano ben visibili le stelle. La presenza di nubi rendeva lo spettacolo di impareggiabile effetto. La lunga catena delle Alpi, dal Rocciamelone fino oltre Superga, sembrava coronata da una frangia rosa, limitata in alto dal suddetto banco di nubi, che si estendeva per una certa zona di cielo, lasciando libere le costellazioni di Cassiopea, Cefeo e le due Orse, soffuse, segnatamente la prima, di luce rosa, che si estendeva, quasi a forma di triangolo, raggiungendo quasi col vertice lo zenit.

La luce diffusa per tutto il settentrione era nascosta in molti punti del cielo da nubi vaganti. Dalla parte di Cassiopea si è visto uscire in prossimità di una nube un fascio di luce di colore tra il bianco e il giallo, allungarsi per alcuni gradi verso lo Zenit, dando la impressione di una luce prodotta da proiettori. Successivamente il fenomeno si è ripetuto anche in altri punti con minor intensità, ma durevole, all'orizzonte nord nord-ovest, ove le stelle del Cigno si avviavano al tramonto, ben visibili nella luce rosa dell'aurora polare.

Qui i raggi erano numerosi, vicini, di color giallo verdastro e piovevano a fasci dalla densa nube sovrastante, scomparendo dietro la catena delle Alpi.

Il fenomeno è andato progressivamente scemando di intensità. Ma più tardi, verso l'una, le nubi si sono adagiate a valle e la luce rossa dell'aurora boreale era di nuovo magnificamente splendente.

Le aurore polari hanno la loro sede nei punti elevati dello strato più alto della stratosfera e la loro causa, secondo le vedute moderne, è da attribuire a una emissione dal sole di raggi corpuscolari, che bombardano gli strati più alti dell'atmosfera.

Sin dal 1872 l'astronomo italiano Donati aveva per primo espresso l'idea che il fenomeno fosse causato dall'azione di particelle elettrizzate emesse dal Sole.

Questo fenomeno si avverte principalmente quando si ha il passaggio di una grande macchia o di un notevole gruppo di macchie al meridiano centrale del sole. Difatti stamane da osservazioni della fotosfera solare si è notato che, oltre a numerose macchie sparse sul sole, una particolarmente notevole nell'emisfero sud è vicinissima al meridiano centrale.

Dott. Fresa

Il tragico investimento di via Anfossi a Milano

A guidare l'autocarro omicida era il proprietario - Anche l'autista trattenuto in arresto

Milano, mercoledì sera.

La P. S. ha continuato l'inchiesta sulla tragica sciagura avvenuta ieri in via Anfossi, che costò la vita a due donne e procurò ferite ad altri tre passanti. Come è stato riferito appena avvenuto il mortale scontro, l'autocarro della ditta Cerri aveva proseguito per qualche tempo la sua corsa prima di fermarsi e gli agenti accorsi avevano accompagnato al Commissariato il quarantunenne Pietro Casneda fu Francesco, il quale aveva dichiarato di essere alla guida dell'autocarro. Il Casneda, dopo un interrogatorio era stato rilasciato e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Ora si è invece avuto un colpo di scena: il Casneda, di fronte alla gravità delle responsabilità che venivano fatte pesare su di lui, rivelava che al tragico momento, l'autocarro era guidato non da lui ma dal proprietario: Oreste Cerri, di 33 anni, che, dopo il fatto, si era dato alla fuga. Dopo questa rivelazione l'autorità di P. S. ha rintracciato il Cerri e l'ha tratto in arresto.

Per la falsa versione del fatto dal Casneda fornita in un primo tempo, anche questi è stato trattenuto.

Retata di ladri di ville operata ad Imperia

Varazze, merc. sera.

A seguito di alcuni audaci furti perpetrati nella zona dell'albenganese nei giorni scorsi, furti che avevano preso di mira specialmente ville signorili e negozi, i carabinieri di Albenga, dopo attivissime indagini, potevano mettere le mani sui alcuni elementi che non tardarono a confessare le loro malefatte. Appurato che la quasi totalità della refurtiva venne venduta a Oneglia presso alcuni negozianti — che, a quanto pare, facevano capo a un calzolaio rimasto, però, finora uccel di bosco, avendo sentito il vento infido —, i carabinieri di Albenga si portavano a Imperia e, unitamente a quelli della stazione di Imperia Levante, potevano identificare i ricettatori che nelle giornate di ieri e di oggi sono stati arrestati.

Fra essi sono certi Daniele Ricciotti di Giovanni, di anni 34, da Imperia, dove esercisce un negozio di ciclista meccanico; Agnese Menotti fu Francesco, di anni 58, facchino portuale; Pelliccia Marabelli di Oreste, di anni 30, facchino; Gino Capogbini di G. B., di anni 32, da Campiglia Marittima; Tacito Stegani fu Vincenzo, di anni 57; Savio Riccardo di Francesco, di anni 32, contadino. Quest'ultimo si è potuto appurare che faceva anche parte della combriccola ladresca.

Boschi in fiamme sui monti di Arenzano

Varazze, mercoledì sera.

Ieri sera, verso le ore 22, veniva segnalato un incendio sui monti sovrastanti la frazione Campo di Arenzano. La Milizia, la Guardia forestale, una pattuglia di carabinieri e numerose persone accorrevano sul posto per isolare la zona in preda alle fiamme. Dopo parecchie ore di lavoro il fuoco è stato domato.

La zona toccata ha un'estensione di diversi ettari; il danno, consistente nella distruzione di alberi di pino e di leccio, è rilevante.

Pratiche criminose

VOGHERA. — E' stata tratta in arresto certa Erminia Feltri, colpita da mandato di cattura perchè imputata di pratiche delittuose su certa Ermelinda Rumini, di Tortona, la quale, in seguito a tale fatto, è deceduta.

Travolto dal carro

MANTOVA. — Il carrettiere Boselli Pietro di Monzambano tornava ieri sera alla sua abitazione seduto sul suo carretto, allorchè, per un improvviso malore, cadeva a terra. Investito dalle ruote del veicolo, il poveretto riportava gravissime ferite all'addome e spirava poco dopo.

Annega nel pozzo

ALESSANDRIA. — Mentre attingeva acqua nel pozzo la casalinga Celestina Bellano in Gario, di 69 anni, vi cadeva dentro ed annegava malgrado il pronto intervento del marito.

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Dante Weber di Padova vince la gara di fondo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Madonna di Campiglio, mercoledì sera.

In uno scenario incantevole di sole si sono aperti stamane con la gara di fondo, i Littoriali Invernali dell'anno XVI.

Un centinaio di concorrenti ha preso il via e la prova, assai combattuta, ha veduto la clamorosa vittoria del padovano Weber, un uomo che ha battuto tutti i favoriti, realizzando un tempo eccezionale.

Al secondo posto, a oltre un minuto da Weber, troviamo il milanese Angelo Senoner, al terzo e quarto posto, con distacco minimo fra di loro, Marsilli e Bonichi. Marinangeli e Antoni sono stati ritardati, il primo dalla cattiva scelta della sciolina ed il secondo dalla rottura di uno sci.

Sul campo di ghiaccio si sono iniziate pure le prime partite del torneo di disco, sul ghiaccio. Il Guf Milano ha battuto il Guf di Ferrara per 8 a 0 ed il Guf Padova ha regolato il Guf Catania per 5 a 2.

Ecco la classifica della gara di fondo:

1. Weber Dante, Guf Padova, Km. 18 in ore 1,16'1"4/5; 2. Senoner Angelo, Guf Milano, ore 1,19'25"2/5; 3. Marsilli Pio, Guf Bologna, in ore 1,20'2"4/5; 4. Bonichi Mazzini, Guf Pisa, in ore 1,20'46"4/5; 5. Rasi Mario, Guf Bologna, in ore 1,21'37"4/5; 6. Senoner Francesco, Guf Milano, ore 1,21'54"1/5; 7. Verga Giovanni, Guf Milano, ore 1,22'11"; 8. Marinangeli Enrico, Guf Bologna, in ore 1,22'12"2/5; 9. Larghieri Livio, Milano, ore 1,22'56"4/5; 10. De Antoni Giuseppe, di Milano, in ore 1,23'12".

Il primo del Guf Torino, Dalmazzo, ha realizzato il tempo di ore 1,25'28".

A. M.

I solenni funerali dell'on. Gigi Lanfranconi a Gallarate

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina a Gallarate si sono svolti i funerali dell'on. Gigi Lanfranconi, che sono riusciti imponentissimi.

Il corteo funebre si è mosso dal Palazzo comunale, e la salma, portata a spalle dai sansepolcristi, è stata recata nella vicina chiesa di Santa Maria Assunta e benedetta da Monsignor Simbardi.

Dopo le esequie il corteo funebre è giunto all'autostrada. Qui, dopo l'« appello fascista », la bara è stata fatta proseguire in autofurgone per Como, dove, alle 15,30, dopo una sosta alla Casa del Fascio, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ai funerali hanno preso parte il Federale, i componenti il Direttorio, i Sansepolcristi, rappresentanze delle Famiglie dei Caduti, dei Mutilati e feriti per la Rivoluzione, Camicie Nere della vecchia guardia del Fascio primogenito e larghe rappresentanze dei Gruppi Rionali.

La tragica fine di un giovane

Muore asfissiato nel bagno

Bolzano, merc. sera.

Il giovane studente Antonio Fandone, di 15 anni, da Lucera di Foggia, abitante a Merano presso lo zio, è stato trovato morto nel bagno di casa.

E' risultato che, mentre si trovava nella vasca, in seguito ad infiltrazione di esalazioni malefiche, sprigionatesi da un tubo della conduttura del gas, il povero giovane perdeva i sensi e si accasciava nella vasca stessa annegando.

Salta dalla finestra per andare al cinema

Intra, merc. sera.

Una sposina di Omegna, tale Emma K., esasperata perchè il marito non voleva lasciarla andare al cinema e la sottoponeva ad una rigorosa sorveglianza, ieri sera ha pensato bene di fuggire dalla... prigione attraverso la finestra.

Ma il « colpo » è andato male: infatti la poverina ha riportato gravi ferite agli arti inferiori per cui si è dovuto ricoverarla d'urgenza all'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Un economico sistema per procurarsi del carbone

L'arresto di tre individui che depredavano un carro colmo di combustibile

Una guardia municipale ha ieri compiuto — da sola — l'arresto di ben tre individui. Essa notava, nel pomeriggio di ieri, in corso Tortona, un carro colmo di carbone, col carrettiere a cassetta, che procedeva lentamente e tre individui, che, a turno, salivano sul carro e lo depredavano del carico, riponendo la merce entro dei sacchi. Il vigile interveniva e traeva in arresto i troppo disinvolti individui, che conduceva al Commissariato di P. S. di Vanchiglia. Ivi i tre, che venivano identificati per tali Emanuele Cavadore di Vittorio, Antonio Modica di Ignazio e Paolo Manzone fu Antonio, venivano trattenuti in arresto e denunciati per furto. Il carro, condotto dal carrettiere Domenico Racca, trasportava merce di proprietà della ditta Giuseppe Borravicchio fu Michele, di via Rondissone 28, diretta ad un cliente.

Percosso dal fratello

Stamane, verso le ore 11, è stato medicato all'ospedale San Giovanni, per contusioni ed abrasioni multiple al torace e al viso, giudicate guaribili in otto giorni dal dott. Capitolo, il muratore Vincenzo Serra, d'anni 21, abitante in via della Rocca n. 41.

Il giovane ha dichiarato che, poco prima, nella propria abitazione, era sorta una disputa per futili motivi fra lui e il fratello Giovanni, di anni 28. Quest'ultimo, ad un tratto, in preda all'ira, lo aveva colpito ripetutamente con pugni e calci.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	35	1,75	1-1-38	73 30	73 30
100	Id. f. p.	35	1,75	1-1-38	73 35	73 30
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	69 95	70 —
100	Id. f. p.	7	1,75	1-1-38	70 10	70 15
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-38	93 10	93 125
100	Id. f. p.	3	2,50	1-1-38	93 30	93 35
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 75	93 60
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	93 95	93 70
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	465 —	465 —
500	Torino 4½ c.	20	11,25	1-1-38	457 50	458 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-10-37	449 50	450 —
500	S. Paolo 3½	20	8,75	1-10-37	407 25	407 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	447 50	448 —
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-38	296 —	297 —
500	Pl. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	472 —	471 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	102 10	102 20
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 25	102 40
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-9-37	93 70	92 90
100	Id. 1943 XII	6	2 —	[illegible]	91 70	91 90
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	98 275	98 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	616 50	630 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-1-38	484 —	485 —
500	I.R.I.-Ferr. 4½	1	11,25	1-1-38	482 —	481 25
500	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-10-37	425 —	425 —
500	Super. 6%	17	15,00	1-11-37	505 —	505 25
500	Mediterranea	74	21,00	15-4-37	582 50	578 —
500	Meridionali	121	11,25	1-1-38	880 —	880 —
1	Lloyd Sabaudo	14	20 —	[illegible]	3 85	3 86
500	Navig. A. L.	5	10,40	1-4-37	325 —	325 —
100	Torino-Nord	4	5 —	1-4-37	169 25	169 —
15	Italgas	4	0,700	1-4-37	16 875	17 05
60	Sip	10	2,70	1-9-37	73 8475	74 50
100	Terni	45	11,70	20-4-37	291 —	291 —
75	F. C. E.	11	4,065	1-4-37	89 —	90 50
100	Valdarno	1	4,40 c.	1-10-37	312 —	312 50
100	Snia	20	4,50	1-4-37	93 50	94 35

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	10 05	10 —
100	Merid. Elettr.	19	7,00	1-1-38	290 —	294 —
500	Edison	1	7,50 a.	1-10-37	336 50	340 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	668 50	674 25
100	E. Marelli e C.	17	4,50	15-5-37	119 —	119 50
500	Savigliano	31	27,50	30-6-37	1004 —	1010 —
100	Nebiolo	35	7,00	[illegible]	243 —	243 50
100	Baschiera	18	11,25	1-6-37	284 50	286 75
50	Tedeschi	7	4,00	15-9-37	134 25	137 50
50	Ansaldo	4	3,25	[illegible]	65 —	65 50
100	Ilva	40	10,50	20-5-37	241 —	243 —
200	Fiat	69	13,50	15-5-37	494 —	494 —
17,50	M. Amiata	19	5,50	5-1-37	108 —	108 —
100	Montecatini	41	9 —	[illegible]	192 —	194 75
250	Montepponi	19	13,50	1-4-37	501 50	513 —
100	Schiapparelli	24	0,60	15-1-37	136 50	137 —
100	Mira Lanza	19	7,50	25-5-37	186 50	189 —
75	C. I. E.	12	9,00	20-7-37	246 50	247 50
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-4-37	103 50	104 —
500	Talco Grafite	16	12,50 a.	1-10-37	495 —	495 —
50	Rumianca	—	2,75	17-6-37	76 25	78 25
75	Gilardini	35	4,00	1-7-37	116 —	116 —
300	Acqua Potabile	24	7,50	1-7-37	371 —	374 —
70	Florio	—	15 —	[illegible]	63 —	63 25
50	Vanchi-Unica	1	2,13	31-8-37	30 25	31 3/8
50	Romana Zucch.	22	4,00	6-1-37	90 —	91 —
250	Viscosa	4	13,00	1-4-37	654 75	658 —
25	Valli Lanzo	1	1,25	5-11-37	66 —	67 50
100	Coton. Marid.	62	15,00	10-1-37	287 25	289 50
500	Lane Borgosesia	14	42 —	1-5-37	1640 —	1645 —
200	Silos Genova	[illegible]	1 —	1-4-37	197 —	197 —
125	Beni Stabili	6	5,10	1-4-37	219 —	219 —
100	Cartiere Ital.	116	[illegible]	1-4-37	153 —	151 25
75	Cartiere Burgo	11	9,50 p.	1-10-37	338 50	340 75
50	Fornaci	[illegible]	5 —	[illegible]	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 61.90; Londra 95; Svizzera 439; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 05	93 60
100	Id. f. p.	93 25	93 25
100	Rend. It. 3½ c.	73 95	73 95
100	Id. f. p.	73 —	73 —
100	Redim. 3½ c.	69 60	70 05
100	Id. f. p.	70 00	70 17
100	Redim. 5% c.	93 50	93 55
100	Id. f. c.	93 70	93 80
100	C. I. M.	247 —	251 —
500	Centrale	1036 —	1061 —
1000	Assicur. Gen.	4450 —	4450 —
250	Mediterranea	556 —	573 —
500	Meridionali	848 —	853 —
200	Veneta Costr.	380 —	377 —
100,12	Rubattino	54 50	55 25
1000	Cantoni	3420 —	3420 —
100	Furter	251 —	255 —
100	Olona	135 —	135 50
100	Ticino	174 —	175 50
200	Olcese	514 —	516 —
275	De Angeli	1139 —	1140 —
150	Cucirini C. C.	546 —	563 —
200	Linificio	558 —	565 50
250	Rossari	697 —	709 —
250	Rolandi	549 —	558 —
75	Tosi	70 —	70 —
100	Coton. Marid.	287 —	289 50
100	[illegible]	359 —	359 —
100	[illegible]	698 —	710 —
1700	Rossi	4900 —	4900 —
75	Targetti	129 —	130 60
200	Cascami	485 —	484 50
75	Bernocchi	114 —	114 50
50	[illegible]	109 25	109 75
250	Snia	555 50	555 50
100	Pacchetti	235 —	236 50
40	Ercoli e C.	89 50	92 50
50	Ansaldo	65 —	66 —
200	Ilva	241 —	243 —
100	Metall. It.	270 —	270 —
17,50	M. Amiata	104 —	104 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	191 50	194 50
50	Dalmine	224 —	223 —
150	Breda	256 50	256 —
60	[illegible]	114 —	110 25
50	Isotta	31 50	31 25
200	Fiat	494 —	494 —
50	Reggiane	94 —	93 50
200	Franco Tosi	381 —	386 —
100	Adr. Elettr.	219 75	220 —
200	[illegible]	348 —	351 —
200	Dinamo	318 50	319 —
200	Edison	337 50	340 —
200	Id. Postergate	238 —	240 —
100	[illegible] Milan.	160 —	160 —
200	Bresciana	298 —	300 —
100	Valdarno	212 50	214 50
150	Piacentina	274 —	274 —
100	Sarda	73 50	73 75
300	Emiliana	499 —	501 —
100	S. F. I. L.	127 50	129 50
275	Trezzo d'A.	436 —	439 —
125	Cisalp. privil.	136 50	138 —
125	Id. ordinarie	114 50	114 60
100	[illegible]	94 —	94 60
500	Comacina	680 —	680 —
60	Sip	74 50	74 50
200	Tirso	149 50	147 —
400	Vizzola	571 50	570 50
200	Marid. Elettr.	291 50	295 —
150	Orobia	833 —	840 —
200	Terni	291 25	293 —
10	Unes	10 —	11 05
100	Marelli	118 50	120 50
100	[illegible]	108 —	109 —
500	[illegible]	841 —	845 —
500	S. T. E. T.	669 —	673 —
100	Distillerie	213 —	212 —
250	Eridania	627 50	619 —
200	Raffineria	675 —	677 —
25	[illegible]	112 —	113 —
50	Rom. Zucch.	90 —	90 25
100	A. N. I. C.	103 50	103 75
15	Italgas	16 875	17 00

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	185 50	185 —
100	[illegible]	233 —	234 —
7	Petroli	11 05	11 10
15	Aedes	112 —	111 —
400	Fond. Reg. 7%	74 —	75 —
50	Iniz. Edilizie	38 50	38 30
100	Fondi Rustici	107 75	107 50
125	Beni Stabili	213 —	215 —
25	La Milano C.	63 —	63 —
25	[illegible]	78 50	79 35
200	Silos Genova	196 —	196 —
45	[illegible]	34 —	34 —
[illegible]	Burgo	340 50	341 50
50	C.I.G.A.	97 —	96 75
100	Italcementi	241 —	243 —
500	Pirelli It.	1536 —	1538 —
100	Pirelli e C.	448 —	440 —
5	[illegible]	— —	— —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	300 50	300 50
600	Tram. El. Gen.	298 —	298 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
250	Coton. Ligure	336 —	342 —
250	Off. El. Genov.	269 50	269 —
—	[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	Semoleria	299 —	300 —
400	Molini A. I.	282 —	285 —
[illegible]	Silos Genova	199 —	199 —
250	Eridania	613 50	617 —
200	Raffineria ord.	573 —	575 —
200	Ind. Zuccheri	1600 —	1600 —
	TRIESTE		
125	Assicurazz. It.	600 —	602 50
400	[illegible]	2092 50	2091 50
400	Ass. Sicurtà A.	2067 50	2067 50
500	[illegible]	2038 50	2015 —
[illegible]	Gerolimich	100 —	100 —
150	Martinolich	104 —	104 —
[illegible]	Tripcovich	412 —	418 —
100	Ampelea	445 —	444 —
100	Silurificio	224 —	223 —

L'AURORA BOREALE

Il curioso fenomeno si ripeterà stanotte?

I rilevamenti dell'Osservatorio di Arcetri e i perturbamenti nelle comunicazioni radio

Il fenomeno di aurora boreale verificatosi ieri sera ha destato la legittima curiosità di tutti coloro i quali hanno avuto occasione di assistervi e di quanti ancora hanno saputo dell'accaduto attraverso le notizie comparse stamane sui giornali.

Due le domande che sono affiorate spontanee: se il fenomeno si ripeterà stanotte e quali le cause precise della insolita manifestazione celeste.

Vaste proporzioni

Alla prima nessuno può rispondere con precisione, neppure gli astronomi da noi interpellati.

Intorno alle cause — come già si è accennato — il fenomeno è dovuto alle macchie di eccezionale grandezza che attualmente si registrano sulla superficie del Sole. Secondo le osservazioni fatte, il gruppo maculare ha raggiunto proporzioni straordinariamente grandi: circa 150.000 chilometri in lunghezza e 90.000 in larghezza. Considerando la superficie come un rettangolo (il che approssimativamente corrisponde alla realtà) l'area di tutto il gruppo ha misurato 13 miliardi e mezzo di chilometri quadrati. Siccome la superficie di un circolo massimo della Terra (ossia la superficie del circolo equatoriale) è di 127 milioni di chilometri, ne risulta che nell'immenso gruppo di macchie si sarebbero potuti comodamente collocare non meno di 100 globi terrestri allineati l'uno a fianco dell'altro.

Questo è uno dei più estesi gruppi di macchie che siano stati osservati sul Sole dall'anno 1878 in poi, da quando cioè si è iniziato a fotografare il Sole ogni giorno di tempo sereno. Si è anzi portati a dire che esso è il più grande di tutti. Infatti i tre gruppi più estesi che siano stati registrati dal 1878 a oggi sono quelli del 6 febbraio 1905, del 9 febbraio 1917 e del 24 gennaio 1926, i quali misuravano una superficie rispettivamente eguale a 80, 86 e 89 globi terrestri. Il fenomeno gruppo ha invece una estensione pari a 100 globi terrestri. Secondo le misure visuali, esso sarebbe quindi il primato della grandezza fra tutti i gruppi di macchie apparsi negli ultimi 60 anni. Con questo non si esclude che altri gruppi più vasti dell'attuale non si siano manifestati sulla superficie del Sole prima del 1878: l'astronomo Hevelius, del XVII secolo, assicura, per esempio, di aver veduto nel 1643 uno che si estendeva per una lunghezza pari a un terzo del diametro solare, ossia a 464.000 chilometri, e Schwabe e Schmidt ne videro un altro nel secolo scorso, la cui lunghezza non era inferiore a 348.000 chilometri.

Le apparizioni di grandi gruppi di macchie sono generalmente accompagnate da perturbazioni magnetiche e, di solito, da aurore boreali. Celebri sono rimaste negli annali del cielo le aurore polari del 1870 e del 1872, in coincidenza con grandi e numerose macchie di attivissima agitazione. È molto probabile, per non dire certo, che apparizioni di aurore polari di grande imponenza si siano avute nelle giornate del 16, 17 e 18 scorso, quando il gruppo maculare di cui abbiamo parlato si trovava in pieno nel meridiano centrale del Sole.

Le trasmissioni radio

In connessione ai fenomeni dell'aurora si verificano generalmente tempeste magnetiche con riflesso di perturbazioni nelle linee telegrafiche e telefoniche. Queste tempeste hanno anche influenza sulle trasmissioni radio a onde corte. Questa relazione tra le macchie solari, le aurore polari e le onde corte della radio costituisce uno dei fenomeni più interessanti ai cui studi si dedicano astronomi, geofisici e radiotecnici.

La migliore riprova di queste difficoltà viene data, proprio, in giornata di ieri dai seguenti brani di telegrammi che stralciamo dai giornali di bordo dei «Sorci Verdi» che stavano compiendo a quell'ora la loro meravigliosa trasvolata.

Alle ore 11 Bruno Mussolini trasmetteva infatti:

«Brun ore 11. - L'orizzonte a sud-ovest si è oscurato. Sentiamo pochissimo Guidonia. Siamo in continua comunicazione con le stazioni della costa africana».

Alle ore 18,30 il comandante dei «Sorci Verdi» telegrafava:

«Radio Guidonia si sente a sbalzi, tra disturbi. Anche i rilevamenti radiogoniometrici sono difficili. Eseguirò prima di perdere la visione del sole il punto col sestante. Poi prevedo che per un pezzo il sestante ci sarà inutile».

In proposito abbiamo voluto ancora interpellare il prof. Abetti, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Arcetri (Firenze), che da anni si occupa con quasi esclusivo interesse degli studi sui fenomeni solari.

Lo scienziato, mentre si rammarica di non aver potuto fare ieri rilevamenti, causa il cattivo tempo che imperversava sulla Toscana e oscurava il cielo, ci ha confermato quanto già ci risultava dalle precedenti osservazioni compiute in questo ultimo periodo di tempo.

Chi fu il truffato?

Un paio di scarpe e una denuncia

Alessandria, merc. sera.

Di un'originale truffa si sta occupando l'autorità: la signora Teresa Rapetti, abitante in Borgo Cittadella 32, aveva portato le sue scarpette da riparare al calzolaio Giovanni Bruno con negozio in via Vescovado 15. Lo stesso giorno si presentava da questo artigiano un giovanotto bene azzimato ed impomatato, dicendosi incaricato dalla Rapetti a ritirare le scarpette. Esibiva un biglietto da lire dieci in pagamento e il Bruno poiché non aveva il resto, ritornava il biglietto e consegnava le scarpe in attesa della sistemazione da parte della legittima proprietaria. Questa infatti si presentava il giorno dopo, reclamando la restituzione del suo avere, ma il calzolaio narrava come già ne avesse fatta la consegna; di qui alte proteste della donna, che pretendeva L. 80 in compenso delle sue scarpette di pelle... di serpente.

«Nemmeno di coccodrillo erano quelle ciabatte — ribatte truce il giovane Crispino, offeso nella sua dignità professionale; al più potevano valere lire 25». Furente, la donna è uscita da quel negozio per ritornare il giorno seguente: ha ridotto e mitigato le sue pretese: ora si accontenta di 40 lire a riparazione della misteriosa scomparsa. Ma il Bruno non cede: nessuno poteva sapere che egli aveva in riparazione quei preziosi calzari e quindi subodora un tentativo di truffa. Non dà un soldo e sporge in Questura denuncia, che segue adesso il suo corso regolare.

Una sentenza sul lavoro straordinario

Alessandria, merc. sera.

Certa Rosa Penna Revigilo era addetta alla cernita degli stracci presso Giovanni Tortolina ed aveva prestato in varie contingenze nove ore di lavoro giornaliero: reclamava pertanto la corresponsione di un'ora al giorno per lavoro straordinario. La controversia è stata portata davanti al Tribunale del Lavoro ed il giudice dottor Bitti nella sua sentenza ha ritenuto che qualora il lavoratore continui a prestare servizio non ostante una riduzione di salario e percepisca tale salario ridotto, accetta con ciò la riduzione, sempre che essa non incida sui minimi di paga. Inoltre ha affermato essere irrilevante dedurre che un determinato compenso globale sia comprensivo del lavoro ordinario e di quello straordinario in quanto la legge sulle otto ore prescrive che il lavoro straordinario venga computato a parte e retribuito con una precisata maggiorazione. Quindi il compenso globale deve ritenersi esclusivamente corrispettivo del lavoro straordinario.

Il giudice ha ammesso inoltre le prove per dimostrare che la Rosa Penna ha effettivamente lavorato in più del normale in relazione alle lire 1397 reclamate da essa.

Un tratto di spirito che non salva dalla prigione un lattaio cinque volte ladro

Como, merc. sera.

Insospettiti dal contegno di un giovane che recava una sporta e un voluminoso fardello, i carabinieri di Borgo Vico lo arrestarono. Nella sporta c'erano due libri; nel fardello una quantità di biancheria. L'arrestato, che era il lattaio trentenne Massimiliano Cantaluppi, dichiarò che la biancheria gli era stata affidata da sua sorella. «Anche questo?» chiesero poi i carabinieri traendogli da una tasca dei pantaloni un grembiule.

— Questo è uno scherzo di mia sorella — ribattè il Cantaluppi.

Si trattava invece del compendio di ben cinque furti; ragione per cui lo spiritoso lattaio è stato mantenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

MUSICA E TEATRI

ALFIERI

Vivo successo di *Elisabetta* di Josset

La Compagnia drammatica nazionale, diretta da Luigi Carini, ha ieri sera rappresentato *Elisabetta* di Josset.

Il lavoro è stato messo in scena assai bene, con splendidi costumi, con gran dignità e misura. Ottima Wanda Capodaglio, che della sua nota bravura ha spiegato la ricca e varia gamma, ed ha tratteggiato l'ambiguo personaggio di Elisabetta con mobile diversità di toni e di sfumature, sensualmente perversa, beffarda e dominatrice, appassionatamente amorosa; e poi tristissimamente vecchia e desolata. Tutti bravi i compagni, Betrone, Carini, Nerie Bernardi, Pio Campa, Maria Fabbri, che hanno conferito alla rappresentazione un ritmo sicuro. Applausi calorosi, vivi, e caldissimi e vivissimi, scroscianti anche a scena aperta, negli ultimi quadri, e alla fine dello spettacolo.

CARIGNANO

Lieto successo delle due novità di Lopez - Stasera: *Solitudine* di L. D'Ambra

Dopo aver rappresentato il *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco, in cui la poderosa arte drammatica di Ermete Zacconi è ancora una volta apparsa in tutta la sua magnificenza, la Compagnia dell'illustre attore ha iersera portato alla ribalta due nuovi lavori in un atto di Sabatino Lopez: *Le rose e posta* e *Luce*. Il primo è un atto discorsivo, sostenuto più dalla spigliatezza del dialogo che dall'essenza dell'argomento svolto.

Luce è un lavoro più consistente, più organico e vero. Trattato con molta delicatezza, questo atto, che lascia trasparire la burrascosa vicenda del passato, si manifesta, mediante un po' di malinconia, qualche ricordo triste e tanta gioia finale, come una esaltazione commovente degli affetti familiari.

Stasera ripresa di *Solitudine* di Lucio d'Ambra, e domani sera *Spettri* di Ibsen.

Suoni ed echi

MUSICA DANESE

Il dono che l'Associazione franco-danese di Parigi ha fatto alla Biblioteca dell'Opéra, sessanta volumi di musiche danesi, ha offerto a musicologi e a specialisti delle musiche nordiche l'occasione di ricordare gli artisti e le opere più eminenti in Danimarca.

Prior, segretario dell'Associazione, ha fra l'altro notato come non debba destar sorpresa il fatto che la composizione musicale della Danimarca rivela spesso tracce dell'influenza tedesca; un compositore come Kuhlau, al quale si deve la musica dell'opera più popolare in Danimarca, la musica più folcloristica — l'Elverhoj o Collina degli elfi — è appunto di origine tedesca. D'altra parte la Danimarca onora anche due maestri di origine francese, i quali, ciascuno nel suo genere, hanno conquistato il favore del pubblico danese.

Uno è Camillo Dupuy (1775-1838), nato nella Svizzera francese, e, per temperamento, francese. Non è con una sola opera, e una operetta ch'egli ha conquistato la fama di compositore; fu anche virtuoso di violino e cantante. L'operetta s'intitola Ungdom og Galskab *— (Giovinezza e follia) —, e il libretto è una trascrizione di quello del Bouilly che ispirò Méhul per la sua opera* Une folie. *L'opera del Dupuy è tuttora in repertorio. Egli dovette lasciare il paese per vivere a Stoccolma fino al termine dei suoi giorni, dopo esser stato l'eroe dello scandalo, che finì col divorzio del giovane Principe Reale di Danimarca dalla sua graziosa sposa, della quale il Dupuy era stato il maestro di canto.*

Un altro nome è quello di un gran maestro del balletto ottocentesco, Augusto Bournonville, nato a Copenaghen nel 1805, morto colà nel '79. E colà, succedendo all'italiano Vincenzo Galeotti, assunse un altro posto nel teatro nazionale. Egli, che fin dall'età di otto anni, aveva mostrato notevoli disposizioni all'arte drammatica, debuttando, nel 1815, al Teatro Reale in una piccola parte del balletto Lagertha *dello Schall, ebbe la sua prima vittoria in un a solo che danzò in occasione di una rappresentazione di beneficenza al Teatro di Corte, nel 1814. Musicalissimo, e dotato fra l'altro di una bella voce, fu chiamato a partecipare a parecchie operette; in una romanza della commedia* Il Giudizio di Salomone, *con musica di Kunzen (1761-1817), ebbe un successo strepitoso. Per molto tempo quella romanza fu sulle labbra di tutta Copenaghen. Studiò il francese e la musica, e, vincitore di una borsa, si recò in compagnia di suo padre a Parigi per un breve soggiorno di studi. Al ritorno fu nominato ballerino al Teatro Reale. Sentendo la necessità di uno studio più approfondito, ritornò a Parigi, frequentò Gardel e Vestris, e ottenne un posto all'Accademia reale di musica. Terminato il contratto, ricevette nel 1829 offerte da Vienna e da Berlino. Ma preferì ritornare a Copenaghen. Colà divenne dapprima direttore della scuola di ballo e nel 1836 maestro dei balletti. Continuò a danzare fino al 1848, poi rimase quale maestro del balletto fino al 1877, due anni avanti la sua morte.*

Aveva dapprima allestito balletti francesi; egli stesso ne compose qualcuno di poca importanza, ed ebbe in seguito il suo definitivo successo con Faust, di cui la musica non era tuttavia danese, ma una miscellanea di opere di vari compositori stranieri. Fu in questa occasione che il poeta danese Adamo Oehlenschläger chiamò il Bournonville «Poeta del balletto», onorifico soprannome che rimase sempre legato al suo nome.

IMPROVVISAZIONI ALL'ORGANO

Nel concertista seduto davanti alle mille e mille canne dell'organo, che trascorre dall'una all'altra tastiera e agita le braccia per toccare i più lontani registri e sgambetta sulla pedaliera, il pubblico vede soprattutto un mago — fantasia popolare che si costituisce alle cose dell'arte — e un tecnico. Fra le eccellenti virtù dell'organista, che fra gli strumentisti dev'essere forse il più colto e sensibile, è, anzi era, quella dell'improvvisazione. E uno degli ultimi a possederla fu il Widor, scomparso or non è molto.

Un suo allievo, che è maestro insigne, Marcel Dupré, ha così evocato, parlando ad Adolfo Boschot, come procedeva l'improvvisazione di lui: «Le improvvisazioni di Widor, così come la tecnica dell'esecutore, erano dominate da una costante preoccupazione della chiarezza. Tale chiarezza, se pensiamo alle sue composizioni e ai giudizi che nelle sue conversazioni sulla musica apparivano come delle confessioni, erano il risultato di una logica e rigorosa costruzione. Pertanto, nel modificare le proprie opere, anche molto tempo dopo la loro pubblicazione, cercava sempre di perfezionare il loro equilibrio, di far più evidente la loro logica coordinazione e più facilmente visibile, più necessaria. Si potrebbe dire che egli si rifaceva, forse incoscientemente, all'immortale principio del vecchio Orazio: lucidus ordo. Nella rivelatrice intuizione che le leggi dell'arte corrispondono a quelle dello spirito umano, egli stimava l'ordine, ossia l'armoniosa realizzazione che una idea organizzatrice vuole, una vera sorgente di luce. La chiarezza di un'opera può risultare dalla forza della sua idea animatrice; ma, per essere completa, esige anche l'esatta posizione degli elementi essenziali, dei dettagli espressivi, e la loro reciproca subordinazione. Malgrado certi paradossi, che hanno successo, ciò che è chiaro ha maggior probabilità di durare di ciò che resta oscuro. Infatti, qualunque sia la seduzione della penombra e dell'indeterminato, — qualunque sia, secondo una formula comoda e alla moda, «il fascino sicuro dell'incerto» — una opera, di cui le parti si equilibrino in una chiarezza armoniosa, si conforma alle leggi stesse di tutto ciò che è vivente.

«Gli splendidi meriti di un tale organista non avevano tardato a suscitare un legittimo interesse. Ogni domenica — e questo doveva durare per tutta la sua carriera —, eccolo circondato, al grande organo di San Sulpizio, di allievi, di visitatori venuti dall'estero, di ammiratrici appartenenti alla più eletta società. Il salotto, vicino alla tribuna degli organi e molto graziosamente ammobigliato, raccoglieva talvolta conversazioni assai brillanti fra il maestro e le vedette della musica e quelle dell'almanacco di Gotha. Poi, davanti alla tastiera, il maestro concentrava tutto il pensiero sulla improvvisazione. Sceglieva i registri che voleva far parlare; ne azionava i pistoni con lo stesso compiacimento di un pittore che stende sulla sua tavolozza i colori smaglianti o piani di ombra; e già, elaborando la registrazione, prevedeva il piano che il discorso musicale avrebbe seguito, presentiva quali larghe opposizioni si sarebbero equilibrate come in una architettura sonora, mentre il ritmo, tanto nella sua persistenza, quanto negli imperiosi richiami regolarmente spaziati, avrebbe introdotto una potente unità. La quale del resto era rinforzata dalla concatenazione e dal ritorno delle tonalità. Se ricorreva alle modulazioni, sempre le faceva scientemente e per un effetto determinato dal piano generale: allora, la modulazione, coincidendo il più delle volte con un cambiamento di timbro, prendeva un valore espressivo avvincente: era come un movimento del pensiero, un colpo d'ala, che trascinava l'uditore in un'altra atmosfera musicale. Ma sempre, e malgrado gli sviluppi e gli episodi, l'improvvisazione restava logicamente costruita. Poichè, confidava egli stesso nelle amichevoli conversazioni, «ci vogliono, nell'opera musicale, proporzioni calcolate come quelle di un tempio greco».

Peps

CONSERVATORIO

Il Concerto di domani sera per gli "Amici della Musica,,

Domani sera al Conservatorio sesto concerto. Il violoncellista Andrea Navarra (primo premio al concorso internazionale di Vienna, 1937), eseguirà musiche di Haydn, Bach, Locatelli, Fauré, Respighi, Ravel, Cassadò.

«Mefistofele» al Regio di Parma

Parma, mercoledì sera.

Ieri sera al nostro Regio è andata in scena la prima del *Mefistofele* di Boito, interpreti principali il basso Tancredi Pasero, il tenore Francesco Malipiero, la soprano Maria Carbone, prima ballerina Elsa Delfrate, direttore e concertatore il maestro Angelo Questa. Lo spettacolo ha avuto calorosissima accoglienza.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Tenore Angelo Parigi: liriche italiane e tedesche. — 17,50-17,55: Movimento Linea aerea dell'Impero - Boll. presagi.

Ore 19,50: Trasm. da Budapest: Orchestra Zigana Lajos Kiss — 20,20: Cronache del Regime: S. E. G. Bottai — 20,30: Giochi di musica varia — 21: Trasm. dal Teatro Comunale di Trieste: «Il campiello», opera in 3 atti di Wolf-Ferrari, diretta dal M.o Piero Fabbroni — Negli intervalli: Cronache del turismo - Notiziario — Giornale radio.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno e curiosità — 19,25: Quartetto a plettro del Circolo mandolinistico senese — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime: S. E. G. Bottai — 20,30: «Dall'ago al milione», operetta in 3 atti di Dall'Argine, diretta dal M.o Manno — Nell'intervallo: Asterischi — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o C. Nordio col concorso del pianista A. Kessissoglù — Nell'intervallo: Conversazione di E. Lombardi — 22,10: «Si figurillo», commedia in 1 atto di A. Conti — 22,45: Musica da ballo, sino alle 23,50 — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,25: Musiche di Mozart — **Bratislava:** 19,30: «Il flauto magico», opera di Mozart — **Lilla:** 21: «Chance et succès», comm. di Jean des Brosses — **Liona P.T.T.:** 21,30: «Enrico VIII», dramma di Shakespeare — **Parigi T. E.:** 21,30: «Clavigo», dramma di Goethe — **Radio Parigi:** 21,30: Canzoni francesi.

PRIMATO DEMOGRAFICO

Undici bimbi a Ferrara in ventiquattro ore

Ferrara, mercoledì sera.

Un primato demografico eccezionale ha registrato la nostra città. Nel reparto maternità del nostro ospedale, diretto dal prof. Francesco Vozza, nelle ultime ventiquattro ore sono venuti alla luce undici bambini.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	29	20
MILANO	108	43	32

IL SOLE sorge domani alle 7,55; tramonta alle 17,28. La **LUNA** sorge alle 4,49; tramonta alle 13,50. — Temperatura del 27 di 50 anni fa: minima —2°,1; massima + 11°.

ANNIVERSARI DEL 27. — Nasce a Salisburgo (Austria) il musicista W. Mozart.

L'OROSCOPO DEL 27. — Durante tutto il corso del mattino la Luna siderà in quadratura a Nettuno e quindi ci saranno ad opposizioni, confusioni, illusioni e frodi. — Nel pomeriggio deboli ma sfavorevoli aspetti sul Sole e Giove apporteranno altri ostacoli ed insuccessi, e verso le 18 Urano tenderà a provocare incidenti imprevisti, sarà impropizio agli automobilisti, agli avieri, alle nuove conoscenze e alle strane avventure. — M. Scozzo.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani, ore 21,15 serata italo-magiara, discorso del barone Lodovico Villani e concerto della celebre cantante magiara Irene Evassa.

CONFERENZE. — Questa sera all'Associazione del Fante: «Sulle orme degli eroi in A. O.» (ten.), E. De Amicis.

CONCERTI. — Stasera ore 21 al Conservatorio: Nuovo Quartetto Ungherese (Pro Coltura Femm.).

I SANTI DI DOMANI. — S. Giovanni Crisostomo vescovo e dottore della Chiesa, S. Elvira, S. Vitaliano.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ss. Martiri: triduo in preparazione alla festa della Conversione di S. Paolo: 18 rosario, predica del P. Cavassa S. J., benedizione. — Maria Ausiliatrice: secondo giorno del triduo a S. Francesco di Sales (ore 6,30 e 17).

FIERE DI DOMANI. — Celle Monteotte.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 22 corr.: Palermo: 49 da 95; 6 da 68; 3 da 57. - Roma: 73 da 90; 62 da 64; 88 da 51. Torino: 48 da 75; 56 da 67; 21 da 66; 51 da 34; 44 da 56; (estratto il 61 in ritardo di 36 sett.). — Venezia: 70 da 43; 19 da 52; 33 da 57.

SCUOLE. — Sono aperte le iscrizioni presso l'I.F.A.I., via Carlo Alberto n. 45, ai corsi di lingua araba e amarica.

IN CUCINA E IN CASA

CAVOLFIORE AL FORNO. — Occorre un cavolfiore molto bianco e compatto. Staccarne le ramificazioni a mo' di mazzetti e, dopo avere tolto la leggera peluria che ricopre i gambi, gettare in abbondante acqua bollente, salata. Sorvegliare la cottura, che non deve superare i dieci minuti; lasciar poi sgocciolare. Preparare una teglia molto unta di burro, collocarvi i mazzetti sui quali si verserà del burro sciolto. Cospargere con pane grattugiato e qualche pezzettino di burro, quindi mettere al forno, lasciarlo un quarto d'ora. Togliere quando si sarà formata una bella crosta dorata.

UN MASTICE economico per piccoli oggetti di vetro, maiolica e porcellana è costituito dal succo d'aglio: spremere sulle parti che devono combaciare e lasciar asciugare.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Unità monetaria della Turchia; 6) Intersezione di due facce contigue di un poliedro o di un angolo solido; 12) Conquistatori musulmani della Spagna; 13) Di bronzo, in poesia; 14) Nostro Signore; 16) Talora detto per mare; 18) Pianta brasiliana dai cui semi si estrae un olio purgativo; 19) Luna piena; 20) Irradiante, nome della Titana madre del Sole; 22) Cane grosso più fiero del mastino; 23) Fiume della Catalogna (155 Km.); 24) Strumento musicale di molte corde; 25) Articolo; 26) Società Anonima; 27) Orifici sull'epidermide dei corpi viventi; 28) Lo erano le Grazie; 29) Di vento o di follia; 31) Lo zio della capanna nel romanzo della Beecher-Stowe; 32) Opera Assistenziale; 33) Lettera dell'alfabeto greco e bistolia, in latino; 34) Vento impetuoso e freddo della costa istriana; 36) Congiunzione condizionale; 37) Nome di due stretti fra la Scandinavia e lo Jutland; 38) Si stendono e si tirano; 40) Preceduto da «chirie», esprime nella Messa «Abbiate pietà, o Signore!»; 41) Stirpi, progenie.

Verticali: 1) L'artigliere che è addetto al puntamento del pezzo; 2) In Roma antica, «artium magister», maestro in arti liberali; 3) Nota; 4) Passano tutti, meno quello che si aspetta; 5) Opera in cui Verdi ha creato un personaggio attraverso un perfetto stile musicale; 7) Chi è profondo nel meditare; 8) Fiume dell'India che nasce nel Tibet e sbocca nel mare Arabico; 9) Presso i Greci, la dea del crescere e del fiorire; 10) Tipo di farina; 11) Tiranneggiare; 15) Tepidario invernale di piante e di fiori; 17) Fiume di Lombardia e tela da vele; 18) Insenatura del Mar Rosso; 19) Nome greco dell'isola di Lero; 21) Sugge il miele dall'amarezza dei fiori; 23) Dio dell'antico Egitto, che presiedeva alle scienze; 29) Città dell'Austria sul Traun; 30) Pei maomettani, le donne e la loro separata abitazione; 33) In turco, signore; 35) Dea dell'ingiustizia e dell'offesa; 37) In chimica il Berillio; 39) Preposizione.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Le grandi opere del Regime:

«Genova - Il monumento ai Caduti della Grande Guerra».

A) Morte; B) Canova; C) Raggi; D) Edda; E) Rude; F) Liano; G) Giumento; H) Nulla.

Frin

NOTIZIE del lavoro

793 contratti collettivi per i lavoratori agricoli

Dell'attività svolta dalle competenti organizzazioni sindacali del settore agricolo colpisce la cifra imponente dei contratti collettivi in vigore: 796, dei quali 43 della Federazione impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali; 148 della Federazione coloni e mezzadri; 375 della Federazione salariati e braccianti e 234 della Federazione maestranze agricole specializzate. Vanno inoltre aggiunti 237 contratti in corso di stipulazione, dei quali 41 riguardano la Federazione impiegati agricoli, 53 la Federazione coloni e mezzadri, 42 la Federazione salariati e braccianti e 101 la Federazione maestranze specializzate. Non va infine dimenticata la stipulazione fra le due Confederazioni dell'agricoltura, raggiunta nei giorni passati, delle norme generali collettive di lavoro a carattere nazionale per le categorie salariali e braccianti di tutte le provincie, sicché è assicurata una regolamentazione nazionale uniforme circa l'assunzione, il libretto sindacale di lavoro, il periodo di prova, l'orario di lavoro, il riposo settimanale, le ferie retribuite ecc. I contratti provinciali, ordunque, saranno in un tempo relativamente breve, dalle organizzazioni provinciali, adeguati a queste nuove norme; e le discussioni in proposito si possono già dire avviate.

Libretti di lavoro ad artigiani

Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato il quesito: come possa accadere che anche gli artigiani, in quanto occasionalmente e saltuariamente abbiano a prestare l'opera propria alle dipendenze altrui, debbano munirsi del libretto di lavoro istituito con legge 10 gennaio 1935. E ha espresso l'avviso che, agli effetti delle annotazioni da farsi a pagina 3 del libretto di lavoro, nei casi in cui i richiedenti siano in possesso della tessera di iscrizione alla Federazione degli Artigiani, si faccia riferimento a questa tessera riconoscendone l'equivalenza a quella dei lavoratori.

Per i lavoranti barbieri e parrucchieri

Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro — di cui già demmo succinta notizia — per i lavoranti barbieri parrucchieri, acconciatori per signora, manicure, pedicure, massaggiatori dipendenti da aziende artigiane e cooperative similari e che ha sostituito ormai i contratti provinciali già esistenti per le categorie recando una disciplina uniforme in materia di orario, periodo di prova, riposo settimanale, ferie annuali, indennità di licenziamento proporzionata agli anni di servizio, rapporti disciplinari, regolamentazione dell'apprendistato, regola i rapporti di lavoro di 21 mila aziende e di circa 30 mila prestatori d'opera. Le organizzazioni provinciali sindacali competenti stanno ora determinando i minimi di salario in rapporto alle singole qualifiche dei lavoranti. In aggiunta poi alle provvidenze stabilite dalle leggi sociali vigenti per i dipendenti di tutte le categorie artigiane, la Federazione artigiana e la Federazione dei lavoratori del Turismo e dell'ospitalità hanno stipulato anche per il periodo invernale in corso un accordo che prevede la istituzione nei capoluoghi di provincia di turni di avvicendamento per i parrucchieri disoccupati ai quali, per un giorno il mese, viene ceduto il posto da un lavorante occupato. I risultati della iniziativa anche quest'anno si dimostrano confortevoli.

L'imposta di R. M. Categ. C 2 e le indennità operaie

Si confermano da fonte autorevole le norme pienamente in vigore per le quali sono completamente esenti dall'applicazione della imposta le indennità di licenziamento degli operai, qualunque sia l'ammontare della retribuzione mensile quindicinale o settimanale, quando non superino le duemila lire. Nel caso in cui venga corrisposta all'operaio a titolo di indennità di licenziamento una somma superiore a tale ammontare, l'imposta sarà applicata con lo scarto del 50 per cento. Il chiarimento basti, perciò, a fugare i dubbi fino a qui persistenti sulla applicabilità dell'imposta di R. M. Cat. C 2 sulle indennità di licenziamento corrisposte agli operai, e particolarmente se siano esenti le indennità percepite da operai retribuiti con salari inferiori al minimo imponibile.

Per una maggior conoscenza dei contratti di lavoro

La Confederazione dei lavoratori dell'industria ha curato un commento al Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria, con il testo ufficiale del contratto. Il volumetto s'apre con una breve prefazione dell'on. Tullio Cianetti; quindi ciascun articolo del contratto viene illustrato e esaminato dettagliatamente nella sua portata morale e giuridica, e ne viene data la interpretazione autentica, sicché siano tolti di mezzo soprattutto errori di impostazione.

Per le categorie dei lavoratori del commercio, anche l'on. Del Giudice, presidente della Confederazione competente, ha emanato disposizioni alle organizzazioni dipendenti circa una maggiore diffusione dei contratti collettivi. Nell'attuale periodo di elaborazione e rinnovazione di un ingente numero di contratti provinciali interessanti vaste categorie di lavoratori e nella imminenza della stipulazione o pubblicazione di altri contratti nazionali, è necessario che la regolamentazione del proprio lavoro sia conosciuta appieno dai lavoratori interessati. Anche perchè i lavoratori siano messi in grado di fornire all'associazione sindacale il proprio contributo di osservazioni e di proposte suffragate dall'esperienza, onde la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro possa sempre conseguire perfezionamenti e modificazioni in perfetta aderenza alle esigenze dei rapporti stessi, quali si svolgono in concreto.

Un servizio regolarissimo: la Posta Aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «Per via Aerea» o, se destinata all'estero, «Par Avion». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative. 162

Tutte le donne...

tutte le donne hanno nella loro borsetta qualche anno di meno e cioè qualche cosa di indispensabile per ravvivare i colori, per vellutare la pelle, insomma per qualche ritocco alle così dette ingiurie del tempo. Ma non hanno questo soltanto nella loro borsetta. Tutte le donne di buon gusto, che apprezzano l'aroma di un buon tabacco biondo, hanno nella borsetta un complemento indispensabile alla loro eleganza; hanno un piccolo piacere che sanno concedersi con grazia e moderazione, hanno cioè la loro scatola di *Macedonia extra*, le sigarette preferite tra le più delicate di gusto e di aroma.

RITROVI

SAVOIA - Lagrange 29 - telef. 51681 - Tutte le sere dalle ore 22 Danze - Dopo teatro ATTRAZIONI - Successo Sisters OTTOMEZZO - Elisabeth VASVARI - Tè danzanti giovedì, sabato e festivi.

PRINCIPE - DANZE - Via Maria Gioda 12 ang. Via Bogino - Palazzo S. Giorgio - Tel. 45-856 - Orchestra Alvaro - Thè ore 17 e 21 Trattenimenti danzanti

NUOVA SALA STADIUM - Corso Peschiera 57 — Telef. 43-674 - Serate danzanti: al martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15,30 - Grande Orchestra M. De SERRA

COLISEUM - Via Lucio Bazzani 11 bis - 22, Danze - Attrazioni - Orchestra Allegriti

Odeon Danze Rinaldi - Via Mietti 10 - Tel. 45-093 - 53-761 - Tutti i giorni ore 16 e 21: Danze e Lezioni.

ROSSI - Via Monte di Pietà 3 - Tel. 48-017 - Tutti i giorni, ore 17 e 21 - Trattenimenti danzanti e lezioni

Columbia DANZE - Via Goito 5 bis - Telefono 60-143 - Successo delle ballerine Marcela Sister Marillou e Carmelita de Alba nelle loro originali danze

CIRCOLO IMPERIALE - Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 45-516 - Grande orchestra Grassi 14 prof. Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

GAY DANZE - V. Pomba 7 - Telef. 43-045 - LEZIONI DI DANZE - Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Romana Succ. BASS - Confetteria - Piazza Castello 23 - Telef. 46-900 - L'elegante ritrovo per il tè - Dono d'una bottiglia di Vermut Gregolli a tutti gli acquirenti di 1 Kg. della rinomata Caramella Bass.

CORSO Bar - Castellino - Corso Vitt. Eman. 46 - 36 BIGLIARDI 36 - Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno - Telef. 44.966

TUTTI al «MOONA» - CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE - Tramezzini «900» inseparabili L. 1 - SPUNTINI DELIZIOSI - SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

"GINO,, - Nuovo propr. A. GAMBINO - Via Arsenale 42 ang. C. Vitt. Em. - Albergo conforto moderno - Ristorante prim'ordine - Tel. 42-323

GISBERTO RISTORANTI - P. Bellerino 3 — V. Andrea Doria 8 - Telef. 63-561 - Telef. 63-612 - Cucina ottima, prezzi miti

Ritrovo signorile: da QUERIO - VIA CERNAIA, 23 - VERMUT CARPANO - TRAMEZZINI SPECIALI

Taverna Dantesca - Via Nizza, 6 - Telef. 61-170 - Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte.

La mecca della gaiezza!... AUGUSTUS - Via Roma, 16 - TRIONFO CRESCENTE DELLA FAMOSA ALEXANDROWA, insuperabile danzatrice polacca - Crescente successo delle bellissime Engl, Lutti, Janette, Farkas e Marta

Appendice di STAMPA SERA (80)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Questa volta lo studiolo fu invaso da una folla chiacchierona, esuberante: una dozzina di giovanotti, armati di matita e di carta, contornati da un'altra mezza dozzina di fotografi. Era la visita ufficiale della stampa.

— Signorina, i vostri ricordi di prigionia...

— Signorina, le vostre impressioni sulla scarcerazione...

— Signorina, mettetevi in luce...

— Signorina... signorina... signorina...

Mirella non sapeva dove battere il capo. Quando vide che era impossibile sottrarsi all'assedio:

— Signori! — disse — Sono molto stanca e non saprei riordinare le mille idee che mi mulinano pel capo. Vi presento il mio fidanzato, Paolo Merist, artefice della mia liberazione.

E Merist si prestò di buon grado.

CAPITOLO XXX.

La preghiera della signora De Vitray

Cristiana Saulieu portava con dignità il lutto di colui che aveva amato e tradito. Si chiedeva talvolta, con reale stupore, come aveva potuto cedere al desiderio dell'inconsistente e volubile Raffaele. Sentiva meno rimorso che stupore per sè; quanto a Montmeillan, nutriva per lui la più sovrana indifferenza, appena velata da un leggero disprezzo. Si era preparata a chiudergli risolutamente la porta se avesse insistito per rivederla; ma non ve ne fu bisogno, perchè Raffaele se la svignò alla chetichella.

Ma si dibatteva anche in difficoltà di altro genere. La morte improvvisa di Raimondo Bussanges, che aveva portato nella tomba il segreto dell'«Altissimo» fini per ridurre a zero il valore dei titoli della Società finanziata da Cristiana che dovette vendere i gioielli e condurre una vita mediocre. Aveva soltanto un'amica, la signora De Vitray che, crudelmente colpita dalla morte del figliuolo, serbava qualche po' di energia per sorreggere moralmente l'amante di lui. Quasi ogni giorno Cristiana si recava in visita dall'antica amica, che aveva intuito in lei un temperamento più debole che cattivo e comunque sinceramente pentito del male fatto. Anche Isabella, del resto, la ex-moglie di Verdier era assai mutata: era rimasta bella, ma di una bellezza amara, disperata.

I primi tempi si parlò soltanto di Raimondo; poi, a poco a poco, Isabella indusse Cristiana a parlare di sè, del suo passato meno recente, dell'epoca in cui era ancora la signora Verdier.

— Penso sempre a lui con dolcezza — diceva Cristiana, parlando del marito. — Non mi ha mai negato nulla; ed io ho finito per annoiarmi di un'esistenza tranquilla e dolce! Quanto ero ingiusta!

— Avete mai avuto sue notizie?

— Mai. Al momento del divorzio fu assolutamente generoso. Poi non intesi più parlare di lui. Forse si è risposato. E' nel suo diritto; e la sua attuale compagna deve essere felice!

— Non credo si sia risposato e sono certa che non vi ha del tutto dimenticata.

— Che importa? Cosa fatta capo ha; il passato non si può resuscitare.

Sovente le donne ritornarono sull'argomento. Si sarebbe detto che Isabella de Vitray preferisse parlare a Cristiana di Eugenio Verdier piuttosto che di Raimondo Bussanges. Del resto, sapeva che Verdier non aveva cercato di ricostruire il focolare: conduceva vita austera, dedicata interamente al ricordo di ciò che era stato prima di essere travolto dalla tormenta.

Tutto ciò la signora de Vitray diceva a Cristiana, la quale ne provava una specie di oscura soddisfazione.

Un giorno, recatasi a casa di Isabella, si stupì di essere costretta a fare anticamera. Quando entrò nel salone ebbe la fugace impressione che Isabella de Vitray si trovasse sola soltanto da pochi istanti.

— Vi disturbo, forse?

— No, mia cara... Sedetevi... ho bisogno di parlarvi.

Stupita e inconsciamente commossa Cristiana sedette.

— Devo farvi una confessione — riprese Isabella. — Vi ho nascosto qualche cosa che vi interessa...

— Che cosa intendete dire?

— Che da qualche tempo ho avuto cura di un'altra anima ferita. Sovente un uomo si è seduto in questa stessa poltrona che voi occupate. Quest'uomo mi parlava di voi, senza alcun rancore. Sa che siete sola, che soffrite, che...

— Intendete alludere al signor Verdier? Eppure dovrebbe detestarmi...

— No, vi giuro che non vi detesta... Me lo diceva poco fa, forse per la centesima volta...

— L'avevo indovinato, che era lui...

— Ebbene, sì. Se ne è andato quando siete stata annunziata. Se fosse rimasto, come lo avreste accolto?

— Piuttosto, come mi avrebbe accolta? Per mio conto, ho vergogna a sostenere il suo sguardo.

— Ma se vi aprisse le braccia senza un rimprovero, senza la minima allusione al passato?

— Mi abbandonerei a lui con fiducia...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il Segretario Federale terrà a rapporto domani sera le gerarchie del Gruppo "Corridoni,,

Domani giovedì 27 corr., alle ore 21,15, nella sala delle riunioni del Gruppo Rionale «Filippo Corridoni», terrà rapporto alle Gerarchie maschili e femminili del P. N. F. e della G. I. L. di ogni grado appartenenti al Gruppo stesso.

Il Segretario Federale
Piero Gazzotti

I due agenti municipali... ostetrici

Ecco i due agenti municipali (a sinistra il brigadiere Rolle e a destra il maresciallo Galliano) che ieri hanno — com'è stato stamane pubblicato — aiutato la signora Bianco Seffusatti nel parto avvenuto presso il corpo di guardia della Sezione Aurora alla Barriera di Milano. Il fiocco azzurro sull'ingresso della Sezione testimonia del lieto evento

Evitate le discussioni con i vigili urbani!

I "civici,, imparano a tirare pugni sotto la guida di Bonaglia

Pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti, torinesi tutti, all'erta! Non attaccate briga con i vigili urbani, potreste trovarvi male assai. Oltre alle inevitabili conseguenze giudiziarie, rischiereste, infatti, di andare per qualche minuto a sognare le stelle per le soporifere conseguenze di un «kappaò» subito in mezzo alla pubblica via per mano di un «civico» pugilatore.

Adesso vi spiegherò il perchè.

Tutti, o quasi tutti, ricordate certamente Michele Bonaglia, «Michelone», la «furia di Drueut», il campione d'Europa dei pugili mediomassimi. Bonaglia non può essere dimenticato: ha creato un pubblico, una storia, una vita alla boxe torinese; ha attirato attorno alle quattro corde del palco di combattimento la gente più impensata, dalle mamme di famiglia ai vecchi podagrosi.

I "dodici terrori,,

Anche per lui, trionfatore per anni in Europa ed in America, sono, però venute le ore del crepuscolo e della sfortuna; il suo astro, un brutto giorno, s'è spento, come per tutti gli idoli dello sport quando gli anni passano, la somma delle fatiche aumenta e la malasorte ci mette lo zampino. Ma «Michelone» non è morto per il pugilato. Visto che non può più fare il pugile lui (almeno per il momento), s'è dedicato a fabbricarne degli altri. Ha rifatto pace con le autorità sportive, è tornato amico di Merio Preciso ed ha aperto una sala di pugilato.

E' così che è nata la Palestra Bonaglia, all'angolo della Galleria Umberto I con via della Basilica. E' una palestra originale, poichè, invece che nel solito sotterraneo o pianterreno, trova posto all'ultimo piano del palazzo. Il solo fatto di arrivarci è già un allenamento per il fiato. Lassù, però, tutto è messo per benino: dal «ring» ai palloni da pigliar a pugni, dal riscaldamento al pavimento in legno, dagli spogliatoi alla gran luce che entra dalle ampie finestre. Ci si trova a meraviglia, insomma. (Non sappiamo, però, come si trovino quelli che stanno al piano di sotto, quando, per esempio, Bonaglia comanda il salto alla corda collettivo. Ma «Michelone» dice che sotto c'è un laboratorio e che le lavoranti son contente di sapere che sulla loro testa saltellano tanti gagliardi giovanotti!).

Appena aperta, la Palestra Bonaglia ha subito avuto i suoi frequentatori assidui, i più numerosi dei quali (ed eccoci al «perchè» da spiegarvi) sono proprio i vigili urbani, anzi gli aspiranti vigili, quelli del Corso di Educazione fisica che obbligatoriamente devono frequentare prima di passare in ruolo. Si tratta di 74 giovanottoni che, due volte la settimana, salgono le lunghe scale, abbandonando per qualche ora il servizio, e vanno da «Michelone» a fare cultura fisica e ad imparare a tirar cazzotti.

Con Bioletto sono andato a vederli. Siamo capitati bene, poichè il brigadiere Angelini, direttore del Corso, ci ha detto che quella era l'ora dedicata ai dodici della squadra speciale di pugilato. I più battaglieri, insomma, quelli con cui sarà meglio trattare con più prudenza, mostrarsi mansueti, discutere il meno possibile. I «dodici terrori dei multati protervi».

Meglio un pugilatore...

Il brigadiere Angelini, mentre Bioletto attacca discorso con Bonaglia e lo proclama... sul campo «generalissimo dei Civici sportivi» con tanto di cappello piumato, mi spiega gli scopi della preparazione pugilistica dei suoi vigili.

— Vede — dice — questo non lo si fa per renderli violenti. Sarebbe contrario alle tradizioni di cortesia e di gentilezza del nostro Corpo. Il pugilato deve essere per loro una scuola di coraggio ed un elemento di sicurezza difensiva. Supponga uno degli eterni contrasti fra un vigile ed un ubbriaco. Il disgraziato pieno di vino più non ragiona e sparo un pugno sul tutore dell'ordine. Se il vigile sa la «boxe» schiva e tutto può finire lì. Nel caso opposto, invece, il vigile busca il pugno e l'ubbriaco... busca tre mesi di detenzione. Tirate le somme, è meglio aver a che fare con un vigile pugilatore, anzichè con uno che piglia i pugni.

Messe le cose in questi termini, il brigadiere se ne va tra i suoi uomini a cui Bonaglia sta ordinando tutta una serie di esercizi fisici adatti a sviluppare tutti i muscoli. Bioletto li sta scrutando ad uno ad uno, matita alla mano.

— Voglio vedere — mi sibila di passaggio — se riesco a riconoscere qualcuno di quelli che mi hanno appioppato delle multe perchè non stavo attento alle segnalazioni. Vedi come ti li concio!

— Non ti fidare — gli rispondo — pensa che sanno la «boxe»! Potrebbero conciar te malamente.

Per fortuna Bioletto non trova nessuno dei ricercati e si dedica a tirar giù la fantasia di un vigile in serrato combattimento pugilistico con un'automobile vicino ad un semaforo.

Frattanto Bonaglia ordina gli esercizi a terra e di colpo vedo uno spettacolo che farebbe subito impazzire di gioia un qualunque automobilista multato in fregola di vendette: dodici vigili (e parecchi sono proprio della viabilità, di quelli con i guanti bianchi, che stanno ai crocicchi) distesi sul tappeto in tre ordinate file. Roba da investimento collettivo, senza fatica alcuna!...

Torino contro Milano ?

Poi si passò al «ring», alla prova dei cazzotti, cioè. Dopo appena due mesi di lezioni, vi assicuro che questi vigili sanno già tirare per bene, tanto da essere pericolosi, insomma. E, a costo di dare un dispiacere ai trasgressori sistematici delle norme del traffico, devo subito dire che i più in gamba mi son proprio parsi quelli della viabilità. Come caratteristiche, vi dirò che c'è un Borgoglio quanto mai accanito nelle reazioni (attenti a non toccarlo; sono guai!), un Oona bruno e robusto come un toro (chi s'attaccasse a lui finirebbe con la commozione cerebrale), un Vicarelli che tira specialmente forte col sinistro (occhio alla mancina per chi avesse a che fare con lui) e un Pia in maglietta granata e baffettini che, nonostante il serafico nome e i passetti da ballerino, ha delle braccia lunghe un chilometro e che arrivan dappertutto (con questo sono consigliabili anche gambe buone per scappare).

Ma non solo la «viabilità» ha degli esponenti fra i vigili della squadra scelta. C'è, per esempio, un certo Barbero, buon ginnasta di qualche anno fa, che in divisa è come tanti altri, ma che, svestito, mette fuori dei muscoli alla Raicevich; questo dovrebbero mandarlo in giro solo col berretto e la bandoliera, a torso nudo: nessuno oserebbe discutere con lui.

La lezione è quasi alla fine, quando Bonaglia mi mette sotto il naso una lettera. E' di Mario Bosisio, altro grande campione del passato ed ora istruttore dei Vigili milanesi. Propone un incontro fra «Civici» di Torino e di Milano. Sarà un urto appassionante. Da esso, infatti, dovrà risultare se l'ordine cittadino è tutelato più... energicamente all'ombra della Madonnina o della Mole.

Questo, però, è cosa che verrà risolta in avvenire. Per ora non mi resta che ripetere l'allarme a chiunque non sia solito accettare a capo chino quel che il «Civico» dice. E' pericoloso, molto pericoloso, non andare d'accordo con i Vigili urbani da quando è aperta la Palestra Bonaglia.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

... in combattimento con un'automobile...

... poi si passò al «ring» alla prova dei cazzotti...

... nessuno oserebbe discutere con lui...

«Michelone» e il brigadiere

Lo scontro d'auto in corso Fiume

I due colpevoli sono stati identificati

Si tratta di delinquenti pericolosi

Le attivissime indagini condotte dal cav. Romei, capo del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, per la identificazione dei responsabili della grave sciagura stradale di corso Fiume, nella quale rimasero seriamente feriti il cav. Riviera e le sorelle Bruna e Franca Morra, hanno portato alla completa identificazione dei due individui, conosciuti solo coi nomi di «Mario» e «Meo», che erano a bordo dell'automobile rubata.

I due, come è noto, benchè seriamente feriti non si presentarono ad alcun nosocomio. Chi conduceva l'auto rubata è risultato essere tale Salvatore Mario Algeri, d'anni 24, abitante in via Santa Chiara 16. L'Algeri, benchè incensurato, è un elemento pericoloso. Già infermiere all'ospedale delle Molinette, fu licenziato nel dicembre scorso per la vita irregolare. Ozioso, vagabondo, dedito ai furti d'auto, egli viveva a carico della moglie, una povera operaia, e risulta pure approfittasse del denaro d'altre donne.

Il secondo individuo è un pregiudicato in [illegible] e furti. E' tale Bartolomeo Bologna, detto «Meo», di Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Nizza 59. Rappresentante di mobili a tempo perso, la sua professione vera è quella del ladro.

I due, che sono tuttora latitanti, sono individui pericolosi e capaci di qualsiasi azione. Chi eventualmente li ha accolti e nascosti incorre perciò non solo nei rigori della legge, ma anche nelle pericolose conseguenze di tale poco confortante compagnia.

La caduta di un ciclista per rottura della forcella

Il quarantaduenne Gaetano Androone fu Angelo, abitante in corso Francia, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele II, giunto all'altezza delle Carceri Giudiziarie, a causa della rottura della forcella del biciclo compiva una improvvisa caduta riportando alcune lesioni.

Recatosi poco dopo all'ospedale Martini, i sanitari gli riscontravano delle ferite lacero contuse ed abrasioni che giudicavano guaribili in quindici giorni.

Si distorce l'anca esercitandosi alla lotta

Nella serata di ieri è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette, per distorsione dell'anca destra, e giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni, il venticinquenne Giovanni Bosaso di Secondo, residente a Moncalieri, in via Fiume 28.

Il Bosaso ha dichiarato che, poco prima, nella sede del Dopolavoro aziendale di via Marocchetti 25, mentre stava esercitandosi alla lotta aveva riportato la lamentata distorsione.

Arrestato dai Militi Ferroviari allo scalo Vallino

Alcuni Militi Ferroviari nel compiere un giro di ronda allo Scalo del Vallino sorprendevano un individuo che si aggirava fra i binari. Fermatolo e interrogatolo risultava essere l'ammonito Gaspare Contari fu Giovanni. Egli dichiarava di cercare fra i binari del carbone abbandonato.

Il Contari veniva accompagnato al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, ove veniva trattenuto in arresto e denunciato per tentato furto ai danni della Amministrazione Ferroviaria e per contravvenzione all'ammonizione.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 7,1
MINIMA	— 0,5
Press. barometrica	741,7
Umidità	85 %

DOPO DICIOTTO MESI

Luce sul fosco delitto di corso San Maurizio

L'uccisore sarebbe il pregiudicato Del Piano, presunto autore dell'assassinio di via dei Mille

Durante le indagini svolte per il delitto di via dei Mille sorse il dubbio che il pregiudicato Agostino Del Piano fu Giovanni, di 38 anni, residente a Torino in via Parini 10 — passato a disposizione della Regia Procura in questi giorni, sul conto del quale sono stati raccolti gravi elementi — potesse essere anche responsabile di un altro grave fatto di sangue avvenuto il 2 luglio 1936, in corso San Maurizio 15, vittima del quale fu la sessantaquattrenne Onelia Burattini, ferita al capo con due colpi di arma da fuoco e deceduta poi all'ospedale della Maddalena senza aver ripreso i sensi o senza aver potuto rivelare il nome dell'uccisore.

La Polizia ha, in questi giorni, messo a confronto l'Agostino Del Piano con il macellaio Luigi Arnò fu Giuseppe, abitante in corso San Maurizio 25, che fu un teste importante nelle indagini a suo tempo esperite per la ricerca dell'uccisore della donna di corso S. Maurizio. L'Arnò, infatti, la sera del ferimento della Burattini incontrò questa all'imbocco del Giardino Reale, proprio davanti alla casa dove, poco dopo, doveva svolgersi il tragico fatto di sangue. La Burattini stava discutendo animatamente con un uomo, il quale la accompagnò sino al portone di casa, al numero 15 di corso S. Maurizio. L'Arnò, fermo all'angolo, al caffè Rossini, vide i due continuare ancora davanti al portone la accesa disputa e poi entrò nel caffè senza più curarsi di loro. Poco dopo si udivano due colpi di arma da fuoco: quelli appunto che ferivano la donna.

L'Arnò messo in questi giorni in presenza — come abbiamo detto — del pregiudicato Del Piano, implicato nel delitto di via dei Mille, pare abbia riconosciuto in questi l'ignoto che stava litigando la notte del 2 luglio 1936 con la Burattini.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Alfredo Callegari di Antonio, d'anni 32, abitante in via Volvera 17, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare 10 giorni di reclusione per conversione in carcere d'una multa di lire 500 per furto.

— Alfonso Gino di Francesco, di anni 64, abitante in via S. Tommaso 25, e Michele Marzolino fu G. B., di anni 43, abitante in via Artisti, sono stati tratti ieri in arresto dagli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione di un mandato di cattura emesso a loro carico per falso in atto pubblico.

— Antonio Rignati fu Agostino e Mario Ribero fu Eugenio, sorpresi ad esercitare la questua, sono stati ieri tratti in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

— Giordano Verità di Abele è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Barriera Nizza perchè colpito da ordine di carcerazione.

La Reale Società Ginnastica di Torino, ha fondato la sezione sciistica che inizierà la sua attività domenica 30 corr., con una gita in torpedone a Claviere.

A PALAZZO LASCARIS

La «Veglia degli Ingegneri»

L'attesissima «Veglia degli Ingegneri» avrà luogo sabato 29 corrente, ore 22, nei saloni del Circolo Fascista Professionisti e Artisti a Palazzo Lascaris. Un dono sarà offerto ad ogni signora alla benefica veglia. I biglietti, limitati a 400, vanno richiesti alla segreteria, non oltre la sera di giovedì.

Il Cardinale ad una conferenza su Loreto

Stasera, alle ore 20,45, nel salone-teatro del Collegio S. Giuseppe dove oggi venne festeggiato S. Giovanni Battista de La Salle, Mons. Gaetano Malchiodi, amministratore apostolico di Loreto, terrà una conferenza sul tema: «Loreto nella storia e nell'arte». Egli discuterà la questione storico-critica la quale fu sollevata da Ulisse Chevalier.

La conferenza è promossa dalla Sezione torinese dell'Unione Naz. trasporto ammalati a Lourdes e Santuari italiani.

Serata musicale «pro Terra Santa»

P. Roberto Rosso sta organizzando una serata musicale pro Terrasanta al Conservatorio Giuseppe Verdi; essa comprenderà esecuzioni musicali e canti; nell'intermezzo P. Rosso, Vicecommissario di Terra Santa, parlerà brevemente del suo recente viaggio in Somalia ed in Palestina, a Gerusalemme, dove diede un concerto nella chiesa di S. Salvatore.

Rionione di cooperatori salesiani

Don Ricaldone, Rettore Maggiore della Congregazione salesiana, ha convocato in speciale adunanza — come tutti gli anni — i cooperatori salesiani per il 2 febbraio a San Giovanni Evangelista. A loro rivolgerà la sua parola don Berruti, Prefetto generale della Congregazione, reduce ora da un suo viaggio in Cina, al Giappone e nell'India. Egli dirà soprattutto quali sono le condizioni delle Missioni salesiane in quei lontani luoghi.

Nella chiesa di San Rocco

Nella chiesa di San Rocco, che ha una sua storia interessante, si venera Sant'Aventino, di cui quanto prima ricorre la festa. In preparazione a questa si fa la Novena con funzioni alle ore 18.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:
Liberti Domenico, meccanico, Mussetto Anna, pettinatrice.
Triaerri Attilio, meccanico, Mattola Rosalia, casalinga.
Viziale Giuseppe, panettiere, Giusta Caterina, esercente.
Raineri Giovanni, decoratore, Favolato Pasqualina, domestica.
Milano Egidio, ingegnere, Simonelli Giuseppa, agiata.
Lavizzo Luigi, impiegato, Branca Amalia, casalinga.
Lampedosa Carlo, funzion. assicuraz., Fossati Pasqualina, agiata.
Bruno Ermete, disegnatore, Danielotto Luisa, casalinga.
Arbore Armando, fotografo, Tilone Giuseppina, casalinga.
Scotti conte Corrado, procur. colleg., Marchisio Adelina, agiata.
Giampini Giuseppina, pittore, Nicola Emiliana, agiata.
Fallia Maria, dott. chimica, Aubert Ellen, agiata.
Ritta Giuseppe, autista, Burzio Amelia, casalinga.
Mazza Pietro, tipografo, Cassullo Virginia, magliarista.
Varalli Oreste, operaio, Tortorella Maria, operaia.
Chiurella Daniele, industriale, Guglierminotti Laura, agiata.
Giorgi Ercole, geometra, Carlera Anna, impiegata.
Tirelli Sergio, impiegato, Barovero Carolina, commessa.
Mario Mario, meccanico, Falusi Caterina, pettinatrice.
Gravero Secondo, macellaio, Maggia Giovanna, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:
Graziano Oreste, Nonda Emilio, Casola Franco, Lavagno Maria, Bisotti Riccardo, Seira Anastasia, Pollini Vanda, Amato Romano, Masoero Linda, Serafino Maria Teresa, Corradesco Angelo, Quinto di Casali Giuseppe, Pomero Piera, Oggenda Maria, Masero Giuseppina, Matrella Marcella, Fasino Giuseppe, Morisengo Caterina, Ghirardello Maria, Martinotti Ferdinando, Angiolo Celestina, Valle Emilia, Bistagnino Carlo Alberto, Soldani Salvatore, Rigola Edoardo, Olmi Piero, Aicisio Gaetano, Tricerri Iride.

Arrivi

Ieri sera, alle ore 21,15, col treno proveniente da Roma, ha fatto ritorno nella nostra città il Segretario Federale Grand'Uff. Piero Gazzotti.

Conversazione Beonio Brocchieri alla «Dante Alighieri»

Domenica, 30 gennaio, alle ore 10, per iniziativa del Comitato torinese della «Dante Alighieri» Vittorio Beonio Brocchieri terrà una conversazione, al teatro Carignano, sul tema: «Un italiano attorno al mondo». I biglietti si distribuiscono presso la sede del comitato, in palazzo Lascaris, via Alfieri.

Seguendo la Cronaca

CIO' CHE CERCATE

in biancheria, siete sicuri di trovarlo a prezzi ragionevoli dai Magazzini Artan che dispongono di qualità correnti, qualità fini e finissime. Affrettatevi intanto ad acquistare le ultime rimanenze di questi tipi:

Fazzoletti finissimi signora	0,60
Pannolini spugna confez.	L. 1
Asciugatoi quadri per cucina	1,20
Asciugamani cotone	L. 2,50 - 4,50
Asciugamani misti	L. 5,50 - 8,50
Asciugamani puro lino	8,50 - 13,50
Lenzuola 2 piazze, cotone	L. 34
Lenzuola 2 p., lino misto	L. 48
Lenzuola 2 piazze, canapa	L. 62

Tutte le qualità ed altezze di telerie e tovaglierie; servizi da tavola, biancheria confezionata a mano; camicerie; sopracoperte e catalogne, tende, damaschi.

Artan, via Giannone 3 (cortile) quasi angolo piazza Solferino.

BIANCHI - Per feste da ballo

Motivi ornamentali, strisce, ghirlande ed anelli, sbuffi, nappe, rigonfi, costumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc. tutto in carta nei più diversi colori.

Distintivi, gingilli, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

NITOR

Tappezzeria italiana, in carta lavabile, inalterabile, che pienamente risponde ai moderni concetti dell'arte decorativa. Creazione italiana della

Fabbrica Tappezzerie in Carta

Mag. Cristina 125 ang. c. Dante
Chiedetela ai migliori decoratori.

BIANCHI - CASALINGHI

In questa sezione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fra due donne» con Franchot Tone, M. O'Sullivan e comica in 2 parti «Sotto zero» con Erik e Orok.
AMBROSIO: La vittima sommersa, con Ann Dvorak e Donald Woods. Oltre il progr.: Firenze a primavera. L.a
CORSO: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo.
CHIARELLA: 2 film «Voglio danzare con te» e «Museo degli scandali» con Eddie Cantor. Prezzi: 1.50; 2; 3; 4.
V. EMANUELE: 2 film «Il peccato di Lilian Day» e «Tesoro dei Faraoni» Eddie Cantor. Prezzi: 1.50, 2.50, 3.00.
BALBO: «Sotto i ponti di New York» della RKO Radio, con Burgess Meredith, la Margo, E. Ciannelli. Prima.
IDEAL: «Conte di Brechard» (Nazzari, Cesari, Farida), il più gran film ital.
STATUTO: «Tre strani amici», Jackie Cooper, Joseph Calleia, Rin-Tin-Tin.
ALPI: «Cupo tramonto», Y. Moore.
NAZIONALE: «Castello in Fiandra».
MAFFEI: «Le perle della corona» e Grande Compagnia Riviste «Tre B».
MASSIMO: «Follie di Broadway 1938» Robert Taylor, Eleanor Powell.
ITALA: «Mayerling», Charles Boyer.
TORINESE: «Il principe e il povero».
SAVOIA: «Le perle della corona».
REGINA: «Alle frontiere dell'India».
FORTINO: «Aurora sul deserto» e Var.
SOCIALE: Frontiere dell'India. Temple.
DIANA: «Amore in corsa». Gable d. 1.
P. NUOVA: Adorabile nemica (dalle 10)

Imminente al VITTORIA

un film che sarà particolarmente caro e gradito al pubblico torinese

PIETRO MICCA

Presentato dalla Taurinia Film, ispirato da un popolare romanzo di Luigi Gramegna, diretto da Aldo Vergano.

PIETRO MICCA

è il film che evoca in scene grandiose ed eloquenti, realizzato col concorso delle Forze Armate dello Stato, il celeberrimo Assedio di Torino del 1706.

PIETRO MICCA

la gagliarda figura di soldato eroicamente immolatosi per la Patria, è al centro dell'epica azione del magnifico film, che però non è soltanto un film di guerra, ma è anche

un film d'amore

che inquadra nella fastosa cornice delle residenze Sabaude la suggestiva riproduzione di leggiadrissimi incontri sentimentali fra Dame e Cavalieri del «bel Settecento»

PIETRO MICCA

ha un magnifico complesso d'interpreti: Guido Celano, Renato Cialente, Rossana Masi, Elsa Camarda, Olga Pescatori, Camillo Pilotto, Vanni Torrigiani ed altri 50 attori e attrici di primo piano.

Continuano le repliche di:
Fra due donne.

Da oggi al BALBO

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

Il pubblico è ormai ampiamente informato dell'impronta eccezionale di questo magico film. Com'è noto, il suo titolo americano è Winterset, qualche cosa come scenario d'inverno. In verità l'atmosfera invernale piovosa, plumbea, di una zona tipicamente grigia di New York (quella che s'annida intorno al ponte di Brooklyn) dà a quasi tutta l'azione del film una sua tonalità pittorica di accorata e profonda suggestione. Con quanta maestria abbia giocato di «primi piani» in quest'atmosfera sinistra, Alfredo Santell l'inscenatore, vedrà il pubblico.

SOTTO I PONTI DI NEW YORK

Su questo film tragico aleggia invisibile una specie di influsso astrale che muove i protagonisti con una logica impassibile e li porta, uno ad uno, ad un supremo convegno di giustizia. Perchè il figlio della vittima di un errore giudiziario, il giudice impazzito, i tre delinquenti che avevano commesso il delitto e la sorella e il padre di uno di essi, vengono a trovarsi tutti insieme, in una sera invernale piovosa, sotto i ponti di New York e in un rozzo antro che ospita alcune creature umane? E' come il destino, avvalendosi di alcuni personaggi minori, figure incerte e fluide, e di un modesto organetto (quasi un deus ex machina del vasto dramma che sta per concludersi) riesce, per linee elementari, a sciogliere un enigma, ad abbattere tre delinquenti, e fare la felicità di due giovani creature innamorate? E' un risultato stupefacente, a cui collaborano diversi magnifici attori dei quali abbiamo già parlato.

Oltre il programma, un piacevolissimo «cartone a colori» Walt Disney: Elefante infelice.

Oggi all'AMBROSIO

un «giallo» Warner diretto da W. Clemens:

LA VITTIMA SOMMERSA

L'avvincente tema poliziesco che svolge questo originalissimo film, ha un elemento d'interesse nuovo e diverso: sono i grandi occhi di una bella donna che hanno intravista nell'ombra la verità! E' lei che con scaltrezza diabolica risolve l'enigma, svela il mistero.

Ann Dvorak — Donald Woods

sono gli interpreti principali di questo emozionante e affascinante film. Oltre il programma l'interessantissimo Documentario Luce: Firenze a primavera.

NAZIONALE: ultimi giorni di: «Castello in Fiandra» con MARTHA EGGERTH

Domani: Le tre spie. Conrad Viedt.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Drammatica Nazionale) — 21,15: «Elisabetta» di Josset.
CARIGNANO (C.a Zacconi) — 21,15: «Solitudine» di L. D'Ambra.
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «24 ore a Torino» di Labiche.
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17; 21: Danze S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattien. 17 e 21.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Venerdì 28 gennaio 1938, terzo anniversario della morte della

Marchesa

Maria Arborio di Gattinara dei conti Malingri di Bagnolo

saranno celebrate le seguenti Messe: alle ore 10 nella Chiesa di San Cristoforo in Vercelli e al Santuario della Consolata in Torino; alle ore 10,30 al Camposanto di Vercelli nella Cappella Gentilizia. (110

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte del Cav. **DUILIO TRIULZI** la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a quanti ne conobbero la grande bontà. Giovedì 27 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia della Crocetta, verrà celebrata una Messa in suffragio della Sua anima eletta. La vedova ed i parenti tutti ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Venerdì 28 corrente dalle ore 8 alle 11,30, saranno celebrate, nella Chiesa della Consolata, Messe anniversarie per l'anima cara ed eletta di **PINA ROCCA DURANDI.**

Venerdì 28, ore 9,30, chiesa Gesù Adolescente, verrà celebrata Messa 1° anniversario suffragio compianta **DOVIS MARIA.** Il figlio ringrazia quanti vorranno unirsi sue preghiere. 11067

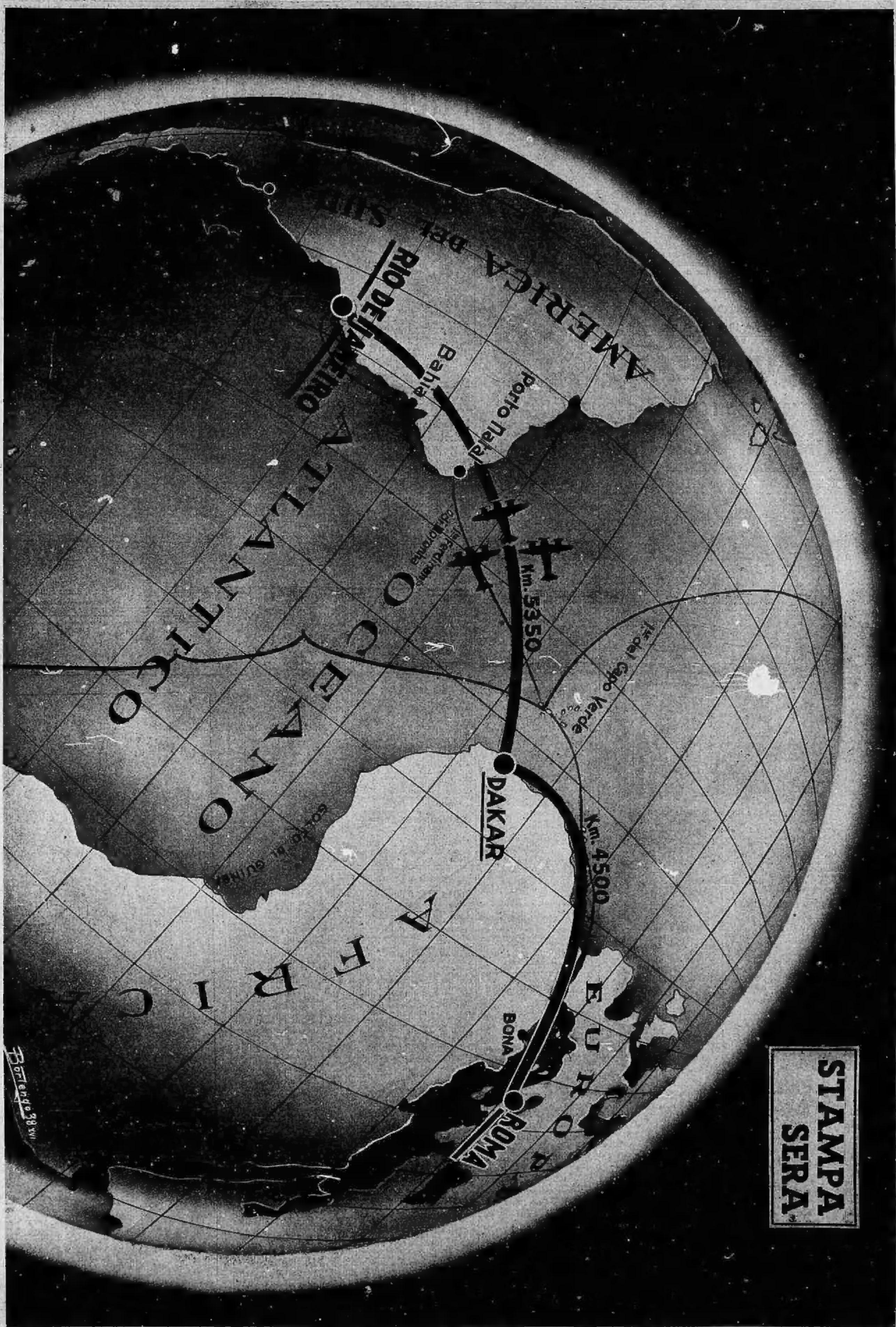
Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

PUNTINO
L'APERITIVO che piace a TUTTI
e consumatori che desiderano una bibita gradevolmente amara
F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

CHI FUMA NON SI SENTE SOLO
Sigaretto ROMA

Il prodigioso volo di 10.000 km. dei "Sorci Verdi„ sul deserto e sugli oceani

STAMPA SERA

AMERICA DEL SUD
RIO DE JANEIRO
Bahia
Porto Natal
Is. Ferdinando di Noronha
Km. 5350
Is. del Capo Verde
DAKAR
Km. 4500
BONA
ROMA
EUROPA
AFRICA
OCEANO ATLANTICO
Golfo di Guinea
Borlengo 38 XVI

Una suggestiva rappresentazione grafica dell'ardimentoso volo degli apparecchi della pattuglia Biseo che hanno collegato con un colossale arco attraverso gli spazi, in sole ventiquattro ore di navigazione, tre Continenti.